Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Martedì 14 giugno** — **Numero 139**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

		anno		semestre		trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L.	**32**;	semestre L.	**17**;	trimestre L.	**9**
» a domicilio e nel Regno:	» »	**36**;	» »	**19**;	» »	**10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» »	**80**;	» »	**41**;	» »	**22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 225 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti, la legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gl'infortuni degli operai sul lavoro e il regolamento 13 marzo 1904, n. 141, per l'esecuzione di essa;

Veduto l'articolo 78 del regolamento per il personale degli uffici finanziari e l'ordinamento degli uffici direttivi, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto col Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai ricevitori del registro, bollo straordinario e del demanio è corrisposto l'aggio nella misura del 3,50 per cento sui seguenti proventi da essi riscossi e devoluti al fondo speciale di cui all'articolo 37 della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51:

a) Multe e ammende per contravvenzioni alla legge per gli infortuni sul lavoro e ai regolamenti emanati per l'applicazione e in esecuzione della legge stessa;

b) Indennità versate per mancanza di aventi diritto dell'operaio morto in conseguenza ad infortunio sul lavoro;

c) Indennità versate per omessa assicurazione degli operai colpiti da infortunio sul lavoro.

Dal prodotto delle multe e ammende, di cui alla lettera *a)*, deve essere dedotta la quota dovuta agli agenti scopritori delle contravvenzioni ed agli altri aventi diritto, non però la quota dovuta per decimo ai cancellieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 227 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Sono abolite, con effetto dal 1° luglio p. v., le due sezioni di ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Napoletano e della Sicilia, istituite coi Nostri decreti del 28 maggio 1903, nn. 244 e 245.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli :* RONCHETTI.

Il Numero 231 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 7 giugno 1904, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Macerata ;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83 ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Il Collegio elettorale di Macerata è convocato pel giorno 3 luglio 1904, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Visto, *Il Guardasigilli :* RONCHETTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti :

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio :

N. CCXXV (Dato a Roma, il 19 maggio 1904), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Busca.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno :

N. CCXXVI (Dato a Roma, il 19 maggio 1904), col quale l'Asilo infantile De Martini Carlo, di Revistate (Veruno), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio :

N. CCXXX (Dato a Roma, il 26 maggio 1904), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Salerno.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scrofano (Roma).*

SIRE !

In seguito alla viva agitazione manifestatasi nel Comune di Scrofano per la rivendicazione del diritto civico di semina, l'Amministrazione comunale, a tutela degl'interessi degli utenti, iniziò gli atti d'affrancazione presso la Giunta degli arbitri, e contemporaneamente sei Consiglieri e lo stesso Sindaco si dimisero dalla carica, perchè interessati nella vertenza.

Indette le elezioni suppletive, riuscirono eletti coloro che più si erano adoperati per la rivendicazione del conteso diritto, ed essi appena assunto l'ufficio, reclamarono una larga rappresentanza nella composizione della Giunta.

Riusciti vani tutti i tentativi per un amichevole accordo, i nuovi eletti hanno rassegnato in massa le loro dimissioni, e quella Rappresentanza si trova nuovamente nell'impossibilità di funzionare, perchè degli otto consiglieri rimasti in carica, due normalmente non intervengono alle adunanze.

Queste rinnovate crisi riescono di grave pregiudizio alla civica azienda, tanto più che urge affrettare la compilazione del bilancio per l'esercizio in corso.

In questo stato di cose lo scioglimento del Consiglio, desiderato dalla maggioranza della popolazione, è l'unico rimedio atto a ricondurre quel Municipio al regolare funzionamento, e per ciò non esito a sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che Vi propongo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164 ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Scrofano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Eugenio Borgialli è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carpino (Foggia).*

SIRE!

Da parecchio tempo l'Amministrazione comunale di Carpino procede irregolarmente in conseguenza di un sistema inveterato di irregolarità, di negligenze colpevoli e di abusi ed erronei criterî nella gestione dei bilanci.

Anni addietro furono concessi al Comune due mutui uno di L. 52,000 destinato alla dimissione di debiti onerosi, ed un altro di L. 60,000 destinato alla costruzione dell'edificio scolastico.

Da un'inchiesta eseguita non è stato possibile di accertare in qual modo siano state erogate le somme del primo mutuo, nulla essendosi potuto rilevare dalle contabilità; mentre è risultato che gran parte del secondo è stata, senza alcuna autorizzazione e con oblio di ogni norma di legge, invertita per gli ordinarî bisogni del bilancio.

È risultato inoltre che l'appaltatore di suo arbitrio sospese i lavori dell'edificio scolastico e che gli amministratori non diedero esecuzione alla sentenza che lo aveva condannato al risarcimento dei danni a favore del Comune.

Essi, inoltre, di fronte ad una situazione finanziaria che è divenuta delle più gravi, non solo si appalesarono incapaci di qualunque efficace rimedio, ma fecero cadere in prescrizione numerosi e rilevanti crediti che il Comune aveva verso i cessati contabili, e per favoritismo condonarono ad un tesoriere il debito di oltre L. 2000, debito accertato con regolare decisione del Consiglio di Prefettura.

Gran parte del demanio comunale è abusivamente occupata, con la tolleranza degli amministratori.

Tutti i servizi pubblici sono trascurati, l'igiene negletta; non si usa vigilanza alcuna sugli alimenti e specialmente sulle carni macellate; tanto che si sono verificati in quella popolazione diversi casi di pustola maligna.

Il servizio sanitario per i poveri e quello della fornitura gratuita dei medicinali sono insufficienti e male organizzati: l'archivio e l'ufficio municipale sono nel massimo disordine.

Quella rappresentanza comunale è ora ridotta a soli 7 consiglieri sui 20 assegnati al Comune, essendosi 10 dimessi dall'ufficio e 3 morti.

Il Consiglio quindi non è più in grado di funzionare e si dovrebbe procedere alle elezioni suppletive. Ma per salvare l'azienda comunale da sicura rovina, assodare le rispettive responsabilità, riordinare le finanze ed i pubblici servizî e specialmente per le condizioni in cui presentemente si trova lo spirito pubblico in quel Comune, reputo doveroso sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carpino.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carpino, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Enrico Palmieri è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Biagio Platani (Girgenti).*

SIRE!

In seguito alle dimissioni del Sindaco e della Giunta, tutti i consiglieri del Comune di San Biagio Platani hanno rassegnato il loro mandato.

Fu inviato sul luogo un Commissario prefettizio, che non potè indurre i dimissionari a recedere dalla presa determinazione e constatò che la civica azienda procede irregolarmente. Nell'ufficio comunale regna il massimo disordine: le carte non si registrano nè si classificano, per modo che difficili sono le ricerche e facili le sottrazioni di documenti; mancano molti dei registri prescritti; gli impiegati non osservano l'orario ed i doveri d'ufficio. Per riguardi personali, non si è mai presa determinazione alcuna per la riscossione del credito che il Comune ha verso il cessato esattore del quinquennio 1888-92, e che supera le L. 6000. Sono tollerate abusive occupazioni di suolo pubblico; le verifiche di cassa si eseguono soltanto *pro forma* ed il tesoriere, anzi che tenere il numerario in cassa a disposizione del Comune, lo colloca a frutto per proprio conto nelle casse postali di risparmio.

Tale stato di cose rende necessaria, prima delle elezioni, un'amministrazione straordinaria, affinchè, determinate le eventuali responsabilità e riordinati i servizi, possa il corpo elettorale procedere alla nomina di rappresentanti che diano sicuro affidamento di migliore gestione.

Ho pertanto l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Biagio Platani.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Biagio Platani, in provincia di Girgenti, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Michele Adinolfi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO
« INTERIM » DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvate con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679:

Visto che furono presentate allo sdoganamento delle lamiere di ferro tombaccate o dorate a falso;

Che queste lamiere non sono nominate nè in tariffa, nè nel repertorio:

Che per il loro carattere e per l'uso al quale sono destinate le medesime hanno, più che con altre merci, analogia con le lamiere di ferro nichelate, le quali, per disposizione del repertorio, sono da classificare come « ferro di seconda fabbricazione in lavori nichelati »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Le lamiere di ferro tombaccate o dorate a falso sono assimilate alle « Lamiere di ferro nichelate » che il repertorio della tariffa rimanda a « ferro di seconda fabbricazione in lavori nichelati ».

Roma, addì 11 giugno 1904.

Per il Ministro
BUSCA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1904, registrato alla Corte dei conti il 22 dello stesso mese:

All'uditore Reale Pasquale, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Siniscola, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 3 febbraio 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 24 marzo 1904, sentito il Consiglio dei Ministri:

Quarta comm. Oronzo, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la stessa Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 15,000.

Con RR. decreti del 24 marzo 1904:

Lanni Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è collocato in aspettativa, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Pandolfo Saverio, pretore della pretura urbana di Palermo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Pelaggi Vincenzo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Paglieta, è tramutato al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Dato Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Caltanissetta, è tramutato alla R. procura del tribunale di Girgenti.

Motta Cataldo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Matera, è tramutato alla R. procura del tribunale di Caltanissetta.

Curis Giovanni Antonio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato al tribunale civile e penale di Rieti, cessando dalla detta applicazione.

Tomaiuoli Donato, pretore del mandamento di Vasto, è tramutato al mandamento di Popoli.

Rizzacasa Salvatore, pretore del mandamento di Popoli, è tramutato al mandamento di Vasto.

Genuardi Gioacchino, pretore del mandamento di Alcamo, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Di Francia Carmine, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Girgenti, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Spezzano Albanese.

Borsella Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Castropignano pel triennio 1904-1906.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1904:

Folchini Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Fermo, è richiamato al suo precedente posto presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, dal 20 marzo 1904.

Giove Francesco, uditore giudiziario del tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato al tribunale civile e penale di Bari.

Adragna Giuseppe, pretore del mandamento di Novara di Sicilia, è privato dello stipendio dal 18 marzo 1904, per assenza abusiva dalla sede.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Piredda cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Cagliari, è collocato a riposo.

Bonito cav. Federico, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è collocato a riposo, a sua domanda, con decorrenza dal 1º aprile 1904.

Marcialis cav. Efisio, già consigliere della Corte d'appello di Cagliari, nominato con R. decreto del 6 marzo 1904, presidente del tribunale civile e penale di Cagliari dove ancora non ha assunto le funzioni, è richiamato al precedente posto di consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Ciarfera Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Aquila, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Lopes Vincenzo, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Avezzano, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Mendaia Gerardo, vice presidente del tribunale civile e penale di Cassino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 5000.

De Notaristefani duca Ferdinando, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Bonello Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Giannattasio Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 4500.

De Luca Ermindo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Aquila, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Cranati Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Genova, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Roma, cessando dalla detta applicazione.

Raho-Valentini Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Roma, senza il detto incarico.

Bogliolo Ettore, pretore del 1° mandamento di Genova, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Genova, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Maffei Ruggiero, pretore del mandamento di Frosinone, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Galante Vincenzo, pretore del 6° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Raviola Giov. Antonio, pretore del 2° mandamento di Genova, è tramutato alla pretura urbana di Genova.

Lepori Enrico, pretore della pretura urbana di Genova, è tramutato al 2° mandamento di Genova.

Speciale Atanasio, pretore del mandamento di Campobello di Licata, è tramutato al mandamento di Piazza Armerina.

Maggio Giuseppe, pretore del mandamento di Bivona, è tramutato al mandamento di Naro.

Di Lorenzo Ferdinando, pretore del mandamento di Cammarata, è tramutato al mandamento di Morano Calabro.

Mistretta Pietro, pretore del mandamento di Calatafimi, è tramutato al mandamento di Alcamo.

Chiappelli Alberto, pretore del mandamento di Piazza Armerina, è tramutato al mandamento di Cento.

Bricchi Ettore, pretore del mandamento di Cuggiono, è tramutato al 9° mandamento di Milano.

Gasti Valentino, pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro anno, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Grisafi Ignazio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Naro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico al mandamento di Cammarata.

Anania Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aidone con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dalle dette funzioni ed è destinato in qualità di uditore al tribunale civile e penale di Palermo.

Bagarella Giuseppe, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aidone, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Rocchi Augusto, uditore addetto al tribunale civile e penale di Cassino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cassino.

Cali Rosario, vice pretore del mandamento di Vittoria, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Giustiniani-Recanati Gian Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Mirano.

Magnoni Cesare, vice pretore del mandamento di Chiusi, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1904, registrato alla Corte dei conti nel giorno 22 marzo 1904:

Bianchi Filippo, già alunno gratuito nella pretura di Taranto, dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio nella stessa qualità di alunno gratuito nella detta pretura di Taranto.

Con decreto Presidenziale del 5 marzo 1904:

Cioni Michele, alunno di 2ª classe addetto al tribunale di Livorno, è tramutato al tribunale di Portoferraio, con obbligo di assumere le funzioni nella nuova residenza.

Con decreto Presidenziale del 4 marzo 1904:

Cioni Michele, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Livorno, è sospeso dall'ufficio per giorni 20.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1904:

Manzoni Ugo, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annua idennità di L. 300, e tramutato alla 2ª pretura di Ancona, è invece applicato, a sua domanda, alla cancelleria del tribunale civile e penale di Lucca, cessando dal percepire la detta indennità dal 1° aprile 1904.

Giorni Primo Paolo, vice cancelliere della 2ª pretura di Ancona, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma, continuando nella stessa applicazione.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1904:

Amici Ernesto Paolo, vice cancelliere della pretura di Guardiagrele, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio, in punizione della sua riprovevole condotta.

Zegretti Ignazio, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Roma, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Spoleto, durante la mancanza del titolare.

Barbieri Federico, cancelliere della pretura di Poggio Mirteto, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1775, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Roma.

Vecchione Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Arioli Giovanni, vice cancelliere della pretura di Varese, in aspettativa per infermità sino al 25 marzo 1904, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi, dal 16 marzo 1904, colla continuazione dell'attuale assegno.

De Finis Francesco, vice cancelliere della pretura di Mesagne, è tramutato alla pretura di Taranto.

Maggi Giovanni, vice cancelliere della pretura di Foggia, è tramutato alla pretura di Mesagne.

Terlizzi Daniele, vice cancelliere della pretura di Taranto, è tramutato alla pretura di Foggia.

Stoppi Giulio, vice cancelliere della 2ª pretura di Pistoia, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Firenze, è tramutato alla pretura di Santa Fiora, continuando nella stessa applicazione.

Manzini Arturo, vice cancelliere della pretura di Busachi, è tramutato alla pretura di Sanluri.

Pozzi Clinio, vice cancelliere della pretura di Massa Marittima, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di San Sepolcro, continuando nella stessa applicazione.

Mattesini Ermenegildo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato vice cancelliere della pretura di Massa Marittima, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Woena Giuseppe, cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa a decorrere dal 1° aprile 1904, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Bagedda Gavino, cancelliere della pretura di Iglesias, è tramutato alla pretura di Mandas.

Vargiu Fadda Davide, cancelliere della pretura di Mandas, è tramutato alla pretura di Iglesias.

Matarazzo Antonio, cancelliere della pretura di Felizzano, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Zavattarello, continuando nella stessa applicazione.

D'Onofrio Domenico Antonio, cancelliere della pretura di Villanova d'Asti, è tramutato alla pretura di Felizzano, a sua domanda.

Ronca Ernesto, cancelliere della pretura di Montechiaro d'Asti, è tramutato alla pretura di Villanova d'Asti.

Goffi Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Saluzzo, è tramutato al tribunale civile e penale di Mondovì, a sua domanda.

Lanza David, cancelliere del tribunale civile e penale di Mondovì, è tramutato al tribunale civile e penale di Saluzzo, a sua domanda.

Morreale Carlo, cancelliere della pretura di Gibellina, in aspettativa, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Gibellina, a decorrere dal 1° aprile 1904.

Serrano Luigi, vice cancelliere della pretura di Corniglio, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Visso, coll'annua indennità di L. 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Visso, con l'annuo stipendio di L. 1775, cessando dal percepire la detta indennità.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1904:

Guaschino Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Casale, è collocato a riposo.

Amici Ernesto Paolo, vice cancelliere della pretura di Guardiagrele, è tramutato alla pretura di Sassa.

Reali Innocenzo, vice cancelliere della pretura di Sassa, è tramutato alla pretura di Guardiagrele.

Barra Luigi, cancelliere della pretura di Visso, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Portoferraio, coll'attuale stipendio di L. 1775, continuando nella detta applicazione.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1904:

Pettinelli Eugenio, vice cancelliere della pretura di Fano, è tramutato alla pretura di Osimo.

De Rossi Francesco, vice cancelliere della pretura di Ponte San Pietro, è tramutato alla pretura di Sondrio.

De Angelis Ettore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Campobasso.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Marchi Antonio, cancelliere della pretura di Piperno, è tramutato alla pretura di Ficulle.

Giorgi Giorgio, cancelliere della pretura di Pianella, è tramutato alla pretura di Villa Santa Maria.

Tomassoni Carmine, cancelliere della pretura di Sassa, è tramutato alla pretura di Pianella.

Rossi Michele, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, è tramutato alla pretura di Scordia, a sua domanda.

Laini Antonio, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Brescia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Ponte San Pietro, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Salvini Enrico, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Brescia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere nella pretura di Clusone, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Stalla Domenico Francesco, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Finalborgo, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Massa, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Muzio Luigi, alunno di 1ª classe del tribunale di Savona, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Luotto Stefano, alunno di 1ª classe nel tribunale di Torino, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Macerata, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Alessi Alberto, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di San Miniato, id., è nominato vice cancelliere aggiunto nel tribunale civile e penale di Siena, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Araimo Ernesto, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Napoli, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Neri Tito, alunno di 2ª classe nella pretura di Pisa, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Figline Valdarno, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Vitelli Alfredo, alunno di 2ª classe nella pretura di Monteleone di Calabria, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Soriano Calabro, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Palla Gino, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura di Roma, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Guarcino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Martinez Alfonso, alunno di 2ª classe nella pretura di Licata, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Potenza, con l'anno stipendio di L. 1500.

Rau Giovanni Antonio, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Sassari, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Ploaghe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Branzoni Pietro Edgardo, alunno di 2ª classe nella pretura di Pavia, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Codogno, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Servetto Giovanni, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Savona, id., è nominato vice cancelliere aggiunto nel tribunale civile e penale di Rieti, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ciani Angelo, alunno di 2ª classe nella Corte di appello di Roma, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. è nominato vice cancelliere nella pretura di Piperno, con l'annuo stipendio di L. 1500, cessando dalla detta applicazione.

Zocca Luigi, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Chiavari, id. è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Piga Aristide, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Cagliari, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Iglesias, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Pittalis Beniamino, alunno di 3ª classe nella 1ª prefettura di Sassari, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Bitti, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Puxeddu Guido, alunno di 3ª classe nella Corte di appello di Cagliari, id. è nominato vice cancellire nella pretura di Busachi, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Camboni Salvatore, alunno di 3ª classe nella pretura di Bono, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Seui, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Stefani Primo, alunno di 3ª classe nella procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Fano, con l'annuo stipendio di L. 1500 ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Ancona.

De Fina Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura di Cropani

eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Zucca Alberico, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Genova, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Foligno, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Dellepiane Ernesto, alunno di 3ª classe nella pretura di Sampierdarena, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Tagliacozzo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Pagliero Ulrico, alunno di 1ª classe nella pretura di Chivasso, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Terni, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Morino Stefano, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Alessandria, id., è nominato vice cancelliere aggiunto presso il tribunale civile e penale di Sondrio, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Mascetti Carlo, alunno di 3ª classe nella pretura di Aquila, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Bisenti, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Picardo Ignazio, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Caltanissetta, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Salemi, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Amico Michele, alunno di 1ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Venghi Bernardo, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Vigevano, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Zogno, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Talamanca Luigi, alunno di 2ª classe nella Corte di cassazione di Palermo, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Palazzo San Gervasio, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Carmina Giuseppe, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Girgenti, id., è nominato vice cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Lo Curzio Ignazio, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Palermo, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Pietramelara, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Roncati Giovanni Battista Matteo, alunno di 2ª classe nella pretura di Novi Ligure, id., è nominato vice cancelliere aggiunto nel tribunale civile e penale di Rieti, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Errino Edoardo, alunno di 2ª classe nella 2ª pretura di Genova, id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Rovigo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Fulfaro Tommaso, alunno di 2ª classe nella pretura di Villa San Giovanni, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Caiazzo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Agostini Augusto, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Grosseto, id., è nominato vice cancelliere nel tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annno stipendio di L. 1500.

Varanini Riccardo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Portoferraio, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Corniglio, con l'annuo stipendio di L. 1500 ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Portoferraio.

Paganelli Silvio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Pistoia, id., è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Pistoia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Santarelli Giuseppe, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Aquila, id., è nominato vice cancelliere nella pretura di Pratola Peligna, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Lanza Luigi, cancelliere della pretura di Breno, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salò, coll'attuale stipendio di L. 1775.

A Papalia cav. Francesco Paolo, cancelliere della Corte d'appello di Catania, è assegnato l'aumento del decimo in L. 500, sull'attuale stipendio di L. 5000.

Notari.

Con R. decreto del 10 marzo 1904:

Andreani Silvio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fivizzano, distretto notarile di Massa.

Deleuse Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Gorgonzola, distretto notarile di Milano.

Natoli Attilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Africo, distretto notarile di Reggio Calabria.

Tirabella Errico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune d'Ischia, distretto notarile di Napoli.

Castoldi Antonio, notaro residente nel Comune di Sesto San Giovanni, distretto notarile di Milano, è traslocato nel Comune di Abbiategrasso, stesso distretto.

Nulli Arnaldo, notaro nel Comune di Lonate Pozzolo, distretto notarile di Milano, è traslocato nel Comune di Abbiategrasso, stesso distretto.

Ameri Luigi Giacomo, notaro residente nel Comune di Lerma, distretto notarile di Novi Ligure, è traslocato nel Comune di Rivalta Bormida, distretto notarile di Acqui.

Canepa Giacomo, notaro residente nel Comune di Morsasco, distretto notarile di Acqui, è traslocato nel Comune di Molare, stesso distretto.

Pesciarelli Giulio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Piegaro, distretto notarile di Perugia.

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

Stasi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Francavilla sul Sinni, distretto notarile di Lagonegro.

Tucci Giuseppe Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Nova Siri, distretto notarile di Lagonegro.

Bernardini Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Roma.

Pentinaca Tommaso, notaro residente nel Comune di Capriati a Volturno, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Roma.

Lanzafame Rosario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Resuttano, distretto notarile di Caltanissetta.

Cruciani Giuseppe, notaro residente nel Comune di Deruta, distretto notarile di Perugia, è traslocato nel Comune di Marsciano, stesso distretto.

Pesole Pasquale, notaro residente nel Comune di Bitonto, distretto notarile di Bari delle Puglie, è traslocato nel Comune di Carbonara di Bari, stesso distretto.

Leone Gaetano, notaro residente nel Comune di Siracusa, è traslocato nel Comune di Melilli, distretto notarile di Siracusa.

Leone Ernesto, notaro residente nel Comune di Melilli, distretto notarile di Siracusa, è traslocato nel Comune di Siracusa.

Ginosa Tito, notaro residente nel Comune di Spinazzola, distretto notarile di Trani, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Durando Pier Dionigi, notaro nel Comune di Santhià, distretto notarile di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Panicali Giuseppe, notaro residente nel Comune di Montemarciano, distretto notarile di Ancona, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1904:

È concessa al notaro Capuano Stefano una proroga sino a tutto l'8 luglio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Corleto Monforte.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Arienzo Achille, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Scisciano, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Vecchione Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Visciano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Dello Ioio Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Camigliano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Sacco Candido Raimondo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Diano d'Alba, distretto notarile di Alba.

Oberto Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di La Morra, distretto notarile di Alba.

Moro Pietro Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla rasidenza nel Comune di Bergantino, distretto notarile di Rovigo.

Corradi Giovanni Maria, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Velo d'Astico, distretto notarile di Vicenza.

Bossi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Traona, distretto notarile di Sondrio.

Maglioli Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Ponsacco, distretto notarile di Pisa.

Mari Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Campiglia Marittima, distretto notarile di Pisa.

Digerini Niccola, notaro residente nel Comune di Serravezza, distretto notarile di Lucca, è traslocato nel Comune di Viareggio stesso distretto.

Della Torre Giovanni, notaro residente nel Comune di Bene Vagienna, distretto notarile di Mondovì, è traslocato nel Comune di Narzole, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1904:

È concessa al notaro Calamita Mario, una proroga sino a tutto il 13 giugno 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ripi.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1904:

È concessa al notaro Vallillo Giuseppe una proroga sino a tutto il 5 ottobre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Barra.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

De Angelis Angelo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Limosano, distretto notarile di Campobasso.

Casali Ciro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Buggiano, distretto notarile di Lucca.

Soderi Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Camaiore, distretto notarile di Lucca.

Casolla Guido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Camaiore, distretto notarile di Lucca.

Grotto Ferruccio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza del Comune di Pescaglia, distretto notarile di Lucca.

Sassetti Ruffo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Lucca.

De Nobili Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Lucca.

Lami Serafino, notaro residente a San Gennaro, frazione del Comune di Capannori, distretto notarile di Lucca, è traslocato nel Comune di Lucca.

Cangini Enrico, notaro residente nel Comune di Castelfranco di Sotto, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel Comune di Camaiore, distretto notarile di Lucca.

Santini Filiberto, notaro residente a Ruosina, frazione del Comune di Stazzena, distretto notarile di Lucca, è traslocato nel Comune di Serravezza, stesso distretto.

Maiorino Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Carpineto, frazione nel Comune di Fisciano, distretto notarile di Salerno.

Mura Benedetto Francesco, candidato notaro è nominato notaro colla redenza nel Comune di Sedilo, distretto notarile di Oristano.

Mameli Adolfo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Busachi, distretto notarile di Oristano.

Sanfilippo Giuseppe Salvatore, notaro residente nel Comune di Piazza Armerina, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel Comune di Riesi, stesso distretto.

Bavastrello Attilio, notaro residente nel Comune di San Colombano Certenoli, distretto notarile di Chiavari, è traslocato nel Comune di Rapallo, stesso distretto.

Bobbio Camillo, notaro residente nel Comune di Roma, è traslocato nel Comune di Poggio Mirteto, distretto notarile di Rieti.

Giuliani Tito, notaro residente nel Comune di Poggio Mirteto, distretto notarile di Rieti, è traslocato nel Comune di Roma.

Maruzzi Francesco è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Livorno, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

I Regi decreti 18 gennaio e 9 settembre 1903 concernenti i notari Pietro Cannata e Giuseppe Arancio, sono revocati.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

È concessa al notaro D'Ugo Domenico una proroga sino a tutto il 13 maggio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pizzoferrato.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Serafini Giuseppe, notaro in Fivizzano, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di L. 700, a condizione che nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 35.

Disposizioni nel personale subalterno.

Piccitto Pietro, è nominato copista nell'archivio notarile di Modica, coll'annuo stipendio di L. 800.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1904:

Visti i risultati dell'inchiesta eseguita presso l'Economato generale dei beneficî vacanti in Venezia;

e l'articolo 59 del regolamento approvato col R. decreto del 2 marzo 1899, n. 64:

Masotti comm. Cleto, economo generale dei beneficî vacanti in Venezia, è sospeso dallo stipendio e dalle funzioni.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 22 marzo 1904:

Avignone ing. Amilcare, è nominato subeconomo dei beneficî vacanti di Oggiono, Missaglia e Brivio.

Versari Francesco, dottore in legge, è nominato subeconomo dei beneficî vacanti di Lucca.

Culto.

Con R. decreto del 10 marzo 1904:

È stato respinto il ricorso del Comune di Grandola contro la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Como in data del 19 giugno 1902, che dichiarava obbligatorio per il Comune stesso il pagamento della imposta sui fabbricati e le spese di ordinaria manutenzione per le case canoniche dei beneficî parrocchiali in Grandola e della frazione di Naggio.

Con Sovrana determinazione del 17 marzo 1904:

È stata autorizzata la concessione del regio *Placet* alla bolla vescovile, con la quale al sac. Giuseppe Angiò fu conferito il canonicato di San Mercurio nel capitolo cattedrale di Tropea.

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

Sono stati autorizzati:

l'arcivescovo di Benevento ad accettare l'eredità disposta a favore di quella Mensa dalla fu Girolama Zaccaria, vedova Grasso;

il parroco di San Martino in Carbonara Scrivia ad accettare il legato di una casa, disposto dal fu sacerdote Giuseppe Campi;

il parroco della chiesa del Carmine in Cerignola ad accettare il legato di uno stabile, disposto dal fu Nicola Caradonna;

il parroco di San Nicola di Bari in Diano Castello ad accettare il legato di due piccoli fondi rustici, disposto dal fu sacerdote Agostino Sciaguato;

il parroco di Santa Maria Assunta in Faicchio ad accettare la donazione di un credito fruttifero della somma capitale di L. 1275, fatta da Sebastiano Luponio e figli;

l'università israelitica di Livorno ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 100, disposto dal fu cav. Leone Treves;

il parroco di Sant'Egidio in Moncalieri ad accettare il legato della somma di L. 500, disposto dalla fu Giuseppina Valenza;

il parroco della chiesa della Natività in Palera, Comune di Moncalieri, ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno, offerta dal signor Simone Aghemo, con riserva dell'usufrutto vitalizio a proprio favore;

la fabbriceria parrocchiale di Pogliano ad accettare il legato di annue L. 50, disposto dal fu Angelo Chaniac, ed a ricevere dall'erede, asilo infantile di detto Comune, in affrancazione del legato, l'annua rendita nominativa di L. 60;

il parroco di Santa Maria ad Nives in Ponticelli ad accettare il legato di L. 38,25 mensili, disposto dal fu Agostino Fiorillo;

il parroco dei Santi Filippo e Giacomo in Torino ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 50, disposto dalla fu Innocenza Mossello, vedova Rinaldi;

la fabbriceria parrocchiale di San Zaccaria in Venezia ad accettare il legato della somma di L. 3000, disposto dal fu Angelo Venezia.

È stato concesso il R. assenso al decreto 23 ottobre 1903 del vescovo di Piacenza, col quale fu istituita una coadiutoria nella parrocchia di San Paolo in quella città, con la dotazione indicata nel decreto medesimo.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell' 8 maggio 1904:

Ferrari Michele — Piras Luigi — Palatucci Saverio — Corti Felice — Frigerio Luigi — Dei Luigi e Mambrilla Paolo, ufficiali di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500 a decorrere dal 1° luglio 1904.

Con R. decreto del 24 maggio 1904:

Arnerio cav. Igino, capo sezione amministrativo è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1904.

Torri cav. Silvio, segretario amministrativo è promosso dalla 2ª alla 1ª classe (per merito) con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Vincenzi cav. Palladio, segretario amministrativo è promosso dalla 2ª alla 1ª classe (per anzianità e merito) con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° luglio 1904.

Arzillo cav. Francesco, segretario amministrativo è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Munari Antonio Virginio, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1904.

Messina dott. Sebastiano, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe (per idoneità) con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1904.

Valeri dott. Fulvio, vice segretario amministrativo è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1904.

Con R. decreto del 26 maggio 1904:

Santi Salvatore — Fassi Achille — Santi Giovanni — Mauro Vincenzo e Rossi Ruggiero, ufficiali d'ordine di 2ª classe (reggenti) sono promossi all'effettività del grado, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 22 maggio 1904:

Lazzari cav. avv. Giulio, vice avvocato erariale di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Forges Davanzati avv. Enrico, aggiunto sostituto avvocato erariale, è nominato sostituto avvocato erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Panzarasa avv. Rinaldo, aggiunto giudiziario, è nominato aggiunto sostituto avvocato erariale, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Libertini avv. Enrico, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'anno stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Guarneri avv. Luigi, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Grasso avv. Giuseppe, aggiunto sostituto procuratore erariale, è nominato sostituto procuratore erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Palmisano avv. Giuseppe, è nominato aggiunto sostituto procuratore erariale, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Con R. decreto del 26 maggio 1904:

Martini comm. Casimiro, avvocato erariale distrettuale di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Marinaro Vincenzo, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1904.

Moretti Pilade, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1904, con l'annuo assegno di L. 1250.

Campione Nicola, ufficiale di scrittura di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1904.

Tomaselli Raffaele, economo-magazziniere di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1904, con l'annuo assegno di L. 1375.

Con R. decreto del 12 maggio 1904:

Del Ponte cav. Carlo, primo ragioniere di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Breglia Antonio, segretario di ragioneria di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a

sua domanda, per gli stessi motivi, a decorrere dal 1° maggio 1904.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Palummo Cesare, segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1904.

Con R. decreto del 26 maggio 1904:

De Gasparis Carlo, segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Mortara cav. Eraclio — Minotto cav. Carlo — Puglisi Pietro Francesco, segretari di ragioneria di 1ª classe, sono nominati primi ragionieri di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° luglio 1904.

Dell'Apa Domenico, magazziniere-economo di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1904, con l'annuo assegno di L. 1375.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Rocco Ernesto, R. verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 2ª con lo stipendio annuo di lire tremilacinquecento (L. 3500), a datare dal 1° giugno 1904.

Durando Francesco, R. verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 2ª, con lo stipendio annuo di lire tremilacinquecento (L. 3500), a datare dal 1° giugno 1904.

Gurgo Secondino, R. verificatore di 4ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 3ª, con lo stipendio annuo di lire tremila (L. 3000), a datare dal 1° giugno 1904.

Maioli Pietro, R. verificatore di 4ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 3ª, con lo stipendio annuo di lire tremila (L. 3000), a datare dal 1° giugno 1904.

Animali Ferruccio, R. verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità e merito alla classe 4ª, con lo stipendio annuo di lire duemilacinquecento (L. 2500), a datare dal 1° giugno 1904.

Salimbeni Ferdinando, R. verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 4ª, con lo stipendio annuo di lire duemilacinquecento (L. 2500), a datare dal 1° giugno 1904.

Pirrone Michele, allievo verificatore nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità e merito verificatore di 5ª classe, con lo stipendio annuo di lire duemila (L. 2000), a datare dal 1° giugno 1904.

Iannuzzi Remigio, allievo verificatore nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità, verificatore di 5ª classe, con lo stipendio annuo di lire duemila (L. 2000), a datare dal 1° giugno 1904.

Direzione Generale della Statistica

Emigrazione italiana per l'estero avvenuta nell'anno 1903

L'emigrazione italiana è di due specie: l'una *periodica* o *temporanea* e l'altra *propria* o *permanente*; la prima si compone delle persone che vanno all'estero in cerca di lavoro, e generalmente nelle stagioni in cui non trovano proficua occupazione nel loro paese, col divisamento di non rimanere a lungo lontano; la seconda di quelle che espatriano per un tempo indefinito, in cerca di stabile collocamento.

Nell'anno 1903 l'emigrazione permanente, quale venne indicata dai Sindaci e dalle Autorità di pubblica sicurezza, fu di 230.841 persone e la temporanea fu di 277,135 e in complesso di 507,976 persone.

Nell'anno 1902 si erano contate 245,217 persone in emigrazione permanente e 286,292 in emigrazione temporanea; in totale 531,509 persone.

Nel 1903 l'emigrazione permanente sarebbe dunque diminuita di 14,376 individui, rispetto a quella dell'anno precedente, e la temporanea di 9157.

I 230,841 individui che figuravano nell'emigrazione permanente si dividevano per sesso in 181,825 (79 su 100 del totale) maschi e 49,016 (21 su 100) femmine e per età in 204,319 (89 su 100) al disopra di 14 anni compiti e 26,522 (11 su 100) che non avevano oltrepassato quell'età.

I 277,135 individui emigrati temporaneamente si dividevano per sesso in 240,910 (87 su 100) maschi e 36,225 (13 su 100) femmine e per età in 257,088 (93 su 100) al di sopra di 14 anni compiti e 20,047 (7 su 100) che non avevano superato quell'età.

Per entrambe le forme d'emigrazione il movimento più forte è avvenuto nel primo trimestre dell'anno.

Considerando gli emigranti rispetto alla professione esercitata in patria, si trova che, tanto nell'emigrazione propria, quanto in quella temporanea, i contingenti più numerosi sono forniti dai lavoratori della terra, dagli operai ed in generale dagli addetti a lavori manuali.

Infatti, nell'emigrazione propria, fra i 165,934 emigranti maschi di età superiore a 14 anni compiuti v'erano 93,432 agricoltori, 36,578 terraiuoli, 10,503 muratori e 14,632 altri operai od artigiani.

V'erano inoltre 1103 albergatori e trattori, 1247 industriali e commercianti (dedotti gli artigiani), 116 esercenti professioni sanitarie e 1198 esercenti altre professioni liberali, 294 pittori e scultori e 110 artisti da teatro.

Quanto alla destinazione, 215,943 domandarono nel 1903 il *nulla osta* per il passaporto al fine di recarsi in altri Stati di Europa, 12,211 dei quali in emigrazione propria e 203,732 in emigrazione temporanea. Altri 292,033 lo domandarono per recarsi in paesi fuori d'Europa, 218,630 dei quali in emigrazione propria e 73,403 in emigrazione temporanea.

280,413 emigranti avevano dichiarato di recarsi in America, e più precisamente 197,855 negli Stati Uniti del Nord, 2528 nel Canadà, 43,915 nell'Argentina, 27,707 nel Brasile. Va inoltre notato un movimento di 10,691 individui verso paesi della costa settentrionale d'Africa.

Secondo le notizie pubblicate dal R. Commissariato dell'emigrazione (*Bollettino* n. 2, 1904), circa l'emigrazione italiana per paesi transoceanici avvenuta nell'anno 1903, gli emigranti che presero imbarco nei porti italiani di Genova, Napoli e Palermo e in quello francese di Havre, con destinazione per l'America, sarebbero stati in numero di 275,286.

Le due statistiche concordano sufficientemente fra loro; l'eccedenza di 5127 data dalla statistica dei passaporti si spiega sia perchè parecchi emigranti possono essersi imbarcati in porti diversi da quelli che sono posti sotto la vigilanza del R. Commissariato; sia perchè alcuni possono aver fatto il viaggio in 2ª classe, sia infine perchè altri, dopo essersi fatto rilasciare il passaporto, non partirono o prorogarono la partenza ad un altro anno.

Seguono le notizie dell'emigrazione avvenuta nel 1903, separatamente per ciascuna provincia:

TAVOLA I. — **Movimento dell'emigrazione negli anni 1902 e 1903 per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° luglio 1903	EMIGRAZIONE					
		1902			1903		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Alessandria	823,235	3,492	1,228	4,720	5,280	1,415	6,695
Cuneo	640,187	1,725	4,850	6,575	3,375	5,382	8,757
Novara	752,333	1,546	13,469	15,015	1,964	10,870	12,834
Torino	1,158,522	4,476	10,336	14,812	5,713	9,736	15,449
Piemonte	3,354,277	11,239	29,883	41,122	16,332	27,403	43,735
Genova	961,406	4,576	710	5,286	4,192	577	4,769
Porto Maurizio	144,462	121	140	261	110	185	295
Liguria	1,105,868	4,697	850	5,547	4,302	762	5,064
Bergamo	469,695	460	8,821	9,281	506	7,334	7,840
Brescia	547,953	710	4,258	4,968	730	3,084	3,814
Como	589,375	1,289	11,021	12,310	1,408	7,986	9,394
Cremona	331,324	115	868	983	80	816	896
Mantova	314,116	457	1,422	1,879	410	2,042	2,452
Milano	1,494,995	858	3,597	4,455	1,210	3,575	4,785
Pavia	500,551	1,963	550	2,513	2,504	651	3,155
Sondrio	126,219	938	7,175	8,113	901	3,636	4,537
Lombardia	4,374,228	6,790	37,712	44,502	7,749	29,124	36,873
Belluno	195,496	710	21,781	22,491	544	17,814	18,358
Padova	449,551	206	3,777	3,983	—	4,251	4,251
Rovigo	223,100	1,036	433	1,469	617	655	1,272
Treviso	417,274	414	5,776	6,190	467	4,926	5,393
Udine	605,984	926	45,125	46,051	1,313	49,294	50,607
Venezia	407,493	221	1,983	2,204	153	1,956	2,109
Verona	426,233	533	4,136	4,669	735	5,031	5,766
Vicenza	455,285	757	12,181	12,938	850	11,672	12,522
Veneto	3,180,416	4,803	95,192	99,995	4,679	95,599	100,278
Bologna	536,213	388	4,409	4,797	378	3,376	3,754
Ferrara	277,797	628	346	974	388	447	835
Forlì	284,970	250	3,596	3,846	261	3,593	3,854
Modena	320,963	924	4,629	5,553	1,293	4,011	5,304
Parma	297,848	497	3,870	4,367	420	3,921	4,341
Piacenza	247,603	1,084	1,318	2,402	1,160	1,331	2,491
Ravenna	237,790	80	1,273	1,353	123	861	984
Reggio nell'Emilia	278,626	315	4,036	4,351	650	2,772	3,422
Emilia	2,481,810	4,166	23,477	27,643	4,673	20,312	24,985
Arezzo	276,353	441	1,501	1,942	67	1,902	1,969
Firenze	961,029	436	5,809	6,245	502	5,658	6,160
Grosseto	149,530	—	130	130	—	346	346
Livorno	124,166	140	1,539	1,679	142	1,123	1,265
Lucca	324,434	4,658	5,211	9,869	4,360	3,978	8,338
Massa e Carrara	199,657	1,516	3,118	4,634	1,605	2,424	4,029
Pisa	326,091	—	3,113	3,113	—	2,763	2,763
Siena	237,784	121	326	447	33	336	369
Toscana	2,599,044	7,312	20,747	28,059	6,709	18,530	25,239

Segue TAVOLA I. — **Movimento dell'emigrazione negli anni 1902 e 1903 per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° luglio 1903	EMIGRAZIONE					
		1902			1903		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Ancona	307,085	1,030	1,681	2,711	1,465	2,316	3,781
Ascoli Piceno	250,436	2,511	264	2,775	2,959	716	3,675
Macerata	262,092	2,715	375	3,090	4,326	685	5,011
Pesaro e Urbino	258,380	1,239	2,532	3,771	1,326	3,226	4,552
Marche	1,077,993	7,495	4,852	12,347	10,076	6,943	17,019
Perugia-*Umbria*	681,060	1,170	4,969	6,139	1,374	3,939	5,313
Roma-*Lazio*	1,245,425	2,824	5,609	8,433	2,414	5,744	8,158
Aquila	402,743	8,381	6,570	14,951	8,529	4,097	12,626
Campobasso	367,263	15,381	—	15,381	14,168	—	14,168
Chieti	374,534	13,092	—	13,092	11,914	1,052	12,966
Teramo	315,371	5,753	1,015	6,768	5,322	1,267	6,589
Abruzzi e Molise	1,459,911	42,607	7,585	50,192	39,933	6,416	46,349
Avellino	403,726	20,946	—	20,946	17,054	—	17,054
Benevento	258,931	3,869	7,841	11,710	—	8,323	8,323
Caserta	795,575	10,474	14,036	24,510	7,835	12,101	19,936
Napoli	1,173,454	7,009	2,759	9,768	6,308	2,800	9,108
Salerno	567,461	17,559	—	17,559	16,097	—	16,097
Campania	3,199,147	59,857	24,636	84,493	47,294	23,224	70,518
Bari	850,227	7,665	—	7,665	8,677	—	8,677
Foggia	436,198	2,036	2,520	4,556	—	5,565	5,565
Lecce	730,939	2,381	573	2,954	500	1,046	1,546
Puglie	2,017,364	12,082	3,093	15,175	9,177	6,611	15,788
Potenza-*Basilicata*	490,705	14,085	11	14,096	13,354	48	13,402
Catanzaro	482,014	15,060	—	15,060	13,787	—	13,787
Cosenza	468,684	9,031	—	9,031	7,856	—	7,856
Reggio di Calabria	436,751	8,405	3,422	11,827	11,478	878	12,356
Calabrie	1,387,449	32,496	3,422	35,918	33,121	878	33,999
Caltanissetta	337,443	1,577	869	2,446	2,330	1,389	3,719
Catania	727,593	2,419	1,724	4,143	3,289	2,703	5,992
Girgenti	380,906	4,083	2,552	6,635	2,114	5,533	7,647
Messina	556,013	2,136	9,613	11,749	415	15,532	15,947
Palermo	801,753	17,639	5,056	22,695	16,259	3,848	20,107
Siracusa	440,939	1,889	421	2,310	2,100	133	2,233
Trapani	381,708	3,851	637	4,488	3,139	36	3,175
Sicilia	3,626,355	33,594	20,872	54,466	29,646	29,174	58,820
Cagliari	492,573	—	2,467	2,467	—	1,658	1,658
Sassari	315,100	—	915	915	8	770	778
Sardegna	807,673	—	3,382	3,382	8	2,428	2,436
REGNO	33,088,725	245,217	286,292	531,509	230,841	277,135	507,976

Segue TAVOLA I. — **Riassunto per compartimenti.**

a) *Cifre effettive.*

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° luglio 1903	1902			1903			Differenza nel 1903		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	3,354,277	11,239	29,883	41,122	16,332	27,403	43,735	+ 5,093	— 2,480	+ 2,613
Liguria	1,105,868	4,697	850	5,547	4,302	762	5,064	— 395	— 88	— 483
Lombardia . . .	4,374,228	6,790	37,712	44,502	7,749	29,124	36,873	+ 959	— 8,588	— 7,629
Veneto	3,180,416	4,803	95,192	99,995	4,679	95,599	100,278	— 124	+ 407	+ 283
Emilia	2,481,810	4,166	23,477	27,643	4,673	20,312	24,985	+ 507	— 3,165	— 2,658
Toscana	2,599,044	7,312	20,747	28,059	6,709	18,530	25,239	— 603	— 2,217	— 2,820
Marche	1,077,993	7,495	4,852	12,347	10,076	6,943	17,019	+ 2,581	+ 2,091	+ 4,672
Umbria	681,060	1,170	4,969	6,139	1,374	3,939	5,313	+ 204	— 1,030	— 826
Lazio	1,245,425	2,824	5,609	8,433	2,414	5,744	8,158	— 410	+ 135	— 275
Abruzzi e Molise .	1,459,911	42,607	7,585	50,192	39,933	6,416	46,349	— 2,674	— 1,169	— 3,843
Campania	3,199,147	59,857	24,636	84,493	47,294	23,224	70,518	— 12,563	— 1,412	— 13,975
Puglie	2,017,364	12,082	3,093	15,175	9,177	6,611	15,788	— 2,905	+ 3,518	+ 613
Basilicata . . .	490,705	14,085	11	14,096	13,354	48	13,402	— 731	+ 37	— 694
Calabrie	1,387,449	32,496	3,422	35,918	33,121	878	33,999	+ 625	— 2,544	— 1,919
Sicilia	3,626,355	33,594	20,872	54,466	29,646	29,174	58,820	— 3,948	+ 8,302	+ 4,354
Sardegna	807,673	—	3,382	3,382	8	2,428	2,436	+ 8	— 954	— 946
REGNO . . .	33,088,725	245,217	286,292	531,509	230,841	277,135	507,976	— 14,376	— 9,157	— 23,533

b) *Cifre proporzionali a 100.000 abitanti* (1)

COMPARTIMENTI	1902			1903		
	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	337	895	1.232	487	817	1.304
Liguria	429	78	507	389	69	458
Lombardia	156	870	1.026	177	666	843
Veneto	152	3.011	3.163	147	3.006	3.153
Emilia	169	952	1.121	188	818	1.006
Toscana	283	805	1.088	258	713	971
Marche	700	453	1.153	935	644	1.579
Umbria	173	736	909	202	578	780
Lazio	230	458	688	194	461	655
Abruzzi e Molise	2.934	522	3.456	2.735	440	3.175
Campania	1.881	774	2.655	1.478	726	2.204
Puglie	606	155	761	455	328	783
Basilicata	2.870	2	2.872	2.721	10	2.731
Calabrie	2.354	248	2.602	2.387	63	2.450
Sicilia	937	582	1.519	818	804	1.622
Sardegna	—	422	422	1	301	302
REGNO . . .	747	872	1.619	698	837	1.535

(1) Le proporzioni per l'anno 1902 furono calcolate sulle cifre della popolazione al 1° luglio 1902 e quelle per l'anno 1903 sulle cifre della popolazione al 1° luglio 1903. Tali cifre di popolazione furono determinate approssimativamente sulla base dell'aumento annuo medio aritmetico accertato fra il censimento del 1° gennaio 1882 e quello del 10 febbraio 1901.

TAVOLA II. — **Movimento generale dell'emigrazione negli anni dal 1876 al 1903**

a) *Cifre effettive.*

ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1889	113,093	105,319	218,412
1877	21,087	78,126	99,213	1890	104,733	112,511	217,244
1878	18,535	77,733	96,268	1891	175,520	118,111	293,631
1879	40,824	79,007	119,831	1892	107,369	116,298	223,667
1880	37,934	81,967	119,901	1893	124,312	122,439	246,751
1881	41,607	94,225	135,832	1894	105,455	119,868	225,323
1882	65,748	95,814	161,562	1895	169,513	123,668	293,181
1883	68,416	100,685	169,101	1896	183,620	123,862	307,482
1884	58,049	88,968	147,017	1897	165,429	134,426	299,855
1885	77,029	80,164	157,193	1898	126,787	156,928	283,715
1886	85,355	82,474	167,829	1899	131,308	177,031	308,339
1887	127,748	87,917	215,665	1900	153,209	199,573	352,782
1888	195,993	94,743	290,736	1901	251,577	281,668	533,245
				1902	245,217	286,292	531,509
				1903	230,841	277,135	507,976

b) *Cifre proporzionali a 100.000 abitanti* (1).

ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
1876	72	323	395	1890	346	372	718
1877	76	282	358	1891	576	388	964
1878	66	279	345	1892	350	379	729
1879	146	282	428	1893	402	397	799
1880	134	291	425	1894	339	386	725
1881	147	332	479	1895	542	395	937
1882	230	335	565	1896	583	393	976
1883	238	350	588	1897	522	424	946
1884	200	307	507	1898	397	492	889
1885	264	274	538	1899	409	551	960
1886	290	281	571	1900	474	617	1.091
1887	431	297	728	1901	772	864	1.636
1888	657	318	975	1902	747	872	1.619
1889	376	351	727	1903	698	837	1.535

(1) Le proporzioni furono calcolate per ciascun anno sulle cifre della popolazione al 1° luglio. Le cifre di popolazione per gli anni interposti fra i censimenti del 1872 e del 1882 e fra quest'ultimo e quello del 1901 furono determinate approssimativamente, supponendo, per brevità di calcolo, che l'aumento di popolazione verificatosi fra il 1° ed il 2° censimento e fra il 2° ed il 3° sia ripartito in ugual misura per ciascun anno corso fra i due censimenti. Per ciò che riguarda la popolazione al 1° luglio degli anni 1902 1903, vedasi la nota della pagina precedente.

TAVOLA III. — **Emigranti nel 1903 divisi per sesso e per età; secondo che partirono soli ovvero a gruppi di fami[glia] e secondo il periodo dell'anno in cui partirono.**

Emigrazione	Emigranti divisi per sesso e per età					Emigranti classificati secondo che partirono soli ovvero a gruppi di famiglia				Emigranti classificati secondo il periodo dell'anno in cui partirono			
				dei quali in età non oltre i 14 anni compiti		partiti soli		partiti a gruppi di famiglia					
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Propria . . .	181,825	49,016	230,841	15,891	10,631	149,297	24,614	32,528	24,402	84,264	49,437	49,996	47,144
Temporanea .	240,910	36.225	277,135	14,013	6,034	207,577	21,236	33,333	14,989	133,632	65,994	37,735	39,774
Totale .	**422,735**	**85,241**	**507,976**	**29,904**	**16,665**	**356,874**	**45,850**	**65,861**	**39,391**	**217,896**	**115,431**	**87,731**	**86,918**

TAVOLA IV. — **Emigranti nel 1903 di età superiore ai 14 anni compiti, classificati secondo la professione o condizione**

Professioni e condizioni	Emigrazione				Professioni e condizioni	Emigrazione			
	propria		temporanea			propria		temporanea	
	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.
Agricoltori, contadini, ecc.	93,432	20,392	73,438	9,808	Esercenti altre professioni liberali. .	1,198	428	1,105	**213**
Muratori e scarpellini.	10,503	666	38,319	447	Artisti da teatro	110	70	695	**342**
Terraiuoli, braccianti, ecc.	36,578	6,768	84,555	9,189	Domestici e nutrici	883	1,064	1,313	**2,923**
Artigiani ed operai.	14,632	4,209	17,038	3,376	Esercenti mestieri girovaghi	610	95	1,620	**144**
Albergatori, trattori, ecc.	1,103	227	1,522	198	Di altra condizione o professione . .	4,361	2,982	3,319	**2,076**
Commercianti ed industriali.	1,247	67	1,823	68	Di condizione o professione ignota .	867	1,386	1,295	**1,378**
Pittori, scultori, ecc.	294	9	631	10					
Addetti all'esercizio della medicina, ecc.	116	22	224	19	*Totale degli emigranti di età superiore ai 14 anni* . .	**165,934**	**38,385**	**226,897**	**30,191**

TAVOLA V. — **Emigranti nel 1903 classificati per paesi di destinazione.**

PAESI DI DESTINAZIONE	EMIGRAZIONE			PAESI DI DESTINAZIONE	EMIGRAZIONE		
	propria	temporanea	Totale		propria	temporanea	Totale
Austria	1,689	44,130	45,819	Colombia, Venezuela, Guyana, Equatore	254	65	319
Ungheria	245	5,488	5,733	Indie occidentali (Antille, ecc.) . .	10	16	26
Belgio e Olanda	96	535	631	Messico, Guatemala, San Salvador, Honduras, Nicaragua, Costarica	933	53	986
Francia	5,086	43,907	48,993	Paraguay	420	38	458
Germania	702	52,851	53,553	Stati Uniti del Nord	142,909	54,946	197,855
Gran Bretagna e Irlanda e possedimenti europei	867	3,096	3,963	Uruguay	728	59	787
Russia	127	922	1,049	America (senza distinzione di paesi).	3,767	1,526	5,293
Scandinavia	7	90	97	*Totale per l'America* . . .	213,195	67,218	280,413
Serbia, Rumenia, Grecia e Turchia d'Europa	733	2,268	3,001	Cina	54	146	200
Spagna e Portogallo	128	542	670	Giappone	10	18	28
Svizzera	2,048	43,732	45,780	Indie inglesi	38	25	63
Europa (senza distinzione di paesi)	483	6,171	6,654	Isole della Sonda, Malacca, Filippine	—	11	11
Totale per l'Europa . . .	12,211	203,732	215,943	Turchia d'Asia	21	125	146
Algeria	998	1,262	2,260	Asia (senza distinzione di paesi) .	52	40	92
Egitto	897	890	1,787	*Totale per l'Asia*	175	365	540
Tunisia	2,537	2,868	5,405	Australia, Tasmania e Nuova Zelanda	206	179	385
Africa (senza distinzione di paesi).	622	617	1,239	Polinesia	—	4	4
Totale per l'Africa	5,054	5,637	10,691	*Totale per l'Oceania* . . .	206	183	389
Argentina	38,649	5,266	43,915	**Totale generale** .	**230,841**	**277,135**	**507,976**
Brasile	22,760	4,947	**27,707**				
Canadà	2,300	228	2,528				
Chilì, Perù e Bolivia	465	74	539				

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SERVIZIO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di marzo 1904*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFIZI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, e smarriti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di marzo	245	52,594	21,486	31,108	293,133	223,995	517,128
Mesi precedenti dell'anno in corso	3	114,288	39,865	74,423	693,683	413,704	1,107,387
Somme totali dell'anno stesso	248	166,882	61,351	105,531	986,816	637,699	1,624,515
Anni 1876-1903	5,389	8,241,099	3,289,128	4,951,971	53,579,273	35,118,176	88,697,449
Somme complessive	5,637	8,407,981	3,350,479	5,057,502	54,566,089	35,755,875	90,321,964

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Diretti	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di marzo	39,858,304 02	—	39,858,304 02	35,634,586 36	2,669,358 62	38,303,944 98	1,554,359 04
Mesi precedenti dell'anno in corso	103,558,528 85	—	103,558,528 85	69,464,232 94	3,848,796 94	73,313,029 88	30,245,498 97
Somme totali dell'anno stesso	143,416,832 87	—	143,416,832 87	105,098,819 30	6,518,155 56	111,616,974 86	31,799,858 01
Anni 1876-1903	5,745,367,461 74	264,357,383 85	6,009,724,845 59	4,858,083,016 94	282,288,778 27	5,140,371,795 21	869,353,050 38
Somme complessive	5,888,784,294 61	264,357,383 85	6,153,141,678 46	4,963,181,836 24	288,806,933 83	5,251,988,770 07	901,152,908 39

CONVERSIONE D' INTERESSI

del Debito pubblico in depositi di risparmio

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di marzo	2,385	158,846 32
Mesi precedenti dell'anno in corso	152,251	11,662,953 74
Somme dell'anno stesso	154,636	11,821,800 06
Anni 1878-1903	3,996,272	312,038,778 74
Somme complessive	4,150,908	323,860,578 80

CASSE DI RISPARMIO

a bordo delle Regi navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	323	18,682 44	4,540 43
Mesi precedenti dell'anno in corso	1,019	35,556 97	68,724 82
Somme dell'anno stesso	1,342	54,239 41	73,265 25
Anni 1886-1903	28,540	1,525,950 38	1,066,670 68
Somme complessive	29,882	1,580,189 79	1,139,935 93

	RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero				LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi				OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai		
	Quantità delle operazioni	IMPORTO			QUANTITÀ DEI LIBRETTI				CONTRIBUTI		
		Depositi	Rimborsi		Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso		Quantità	Importo	
Mese di marzo . . .	3017	2,183,349 72	286,907 13	Mese di marzo	900	257	643	Mese di marzo . .	8220	33,236 40	
Mesi precedenti dell'anno in corso .	7280	5,371,290 45	506,088 80	Mesi precedenti dell'anno in corso	928	457	471	Mesi precedenti dell'anno in corso	16672	98,153 58	
Somme dell' anno stesso	10297	7,554,640 17	792,995 93	Somme dell'anno stesso . .	1828	714	1114	Somme dell' anno stesso	24892	131,389 98	
Anni 1890-1903. .	99355	62,321,303 68	6,917,572 84	Anni 1894-1903	43504	13193	30311	Anni 1899-1903 .	259438	1,765,553 81	
SOMME COMPLESS.	109652	69,875,943 85	7,710,568 77	SOMME COMPLES.	45332	13907	31425	SOMME COMPLESS.	284330	1,896,943 79	

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di marzo	4,056	5,751,365 68	6,065	4,446,316 60	363 35	4,446,679 95	8,909,838 14
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	7,412	7,118,824 39	10,141	8,482,499 02	1,408 50	8,483,907 52	
Somme totali dell'anno stesso	11,468	12,870,190 07	16,206	12,928,815 62	1,771 85	12,930,587 47	
Anni 1883-1903 . . .	908,953	616,920,282 28	1,285,664	604,706,490 83	3,243,555 91	607,950,046 74	
SOMME COMPLESSIVE .	920,421	629,790,472 35	1,301,870	617,635,306 45	3,245,327 76	620,880,634 21	

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,269,052 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 645, al nome di Pirovano Enrica di *Pietro*, moglie di Corbellini Ferdinando fu Pietro, domiciliata in Cisliano (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pirovano Enrica di *Paolo*, moglie di Corbellini Ferdinando, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,296,585 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Luongo *Elisabetta* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Giovanni Oriani, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Luongo *Maria Elisabetta* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Giovanni Oriani, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,319,691 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale,

per L. 205, al nome di Lodi *Elvira* di Giuseppe, nubile, domiciliata a Voghera (Pavia) - con annotazione - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lodi *Maria Teresa Elvira* di Giuseppe, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 654,615 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 895 al nome di Recchi *Alessandro*, Rinaldo e Giovanni Battista fu Mario, minori, sotto la patria potestà della madre Francesca Recchi fu Benedetto, con vincoli di inalienabilità e di devoluzione eventuale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Recchi *Alessandra*, Rinaldo e Giovanni Battista fu Mario, minori, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 205,283 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 22,343 della soppressa Direzione di Napoli) per L 115 al nome di Lanza Manfredi, Blasio, Ernesto, Corrado e *Stefano* fu Pietro, minori, sotto l'amministrazione della signora Eleonora Spinelli, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedonti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lanza Manfredi, Blasio, Ernesto, Corrado e *Stefania* o *Maria Stefana* fu Pietro, minori ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Giuseppe Zetti di Teodoro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 46 ordinale, mod. 8 c. R., statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Perugia, in data 25 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 6, consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per la conversione in consolidato 3,50 0[0.

A' termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Giuseppe Zetti i nuovi titoli 3,50 0[0 provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. D. Umberto Leonardi fu Cesare, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta, mod. 8, c. R., statagli rilasciata dalla succursale nella Banca d'Italia in Macerata, nel febbraio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 108, Consolidato 4,50 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per la conversione in Consolidato 3,50 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Umberto Leonardi, il nuovo titolo 3,50 0[0, proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che, col giorno 21 del corrente mese, abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita consolidato 5 0[0 lordo, 4 0[0 e 3,50 0[0 netto al portatore e mista, di scadenza il 1° luglio 1904.

Roma, 13 giugno 1904.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 14 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 14, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

13 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,75 83	101,75 83	101,94 58
4 % *netto*	103,56	101,56	101,74 75
3 1/2 % *netto*	101,71 05	99,96 05	100,11 84
3 % *lordo*	72,50	71,30	72 01 46

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
Presidente del Consiglio dei Ministri

Veduto il R. decreto del 14 giugno 1896, n. 244, modificato con l'altro R. decreto del 26 agosto 1899, n. 357;

Decreta:

1° È aperto il concorso per esame a due posti di referendario nel Consiglio di Stato, uno dei quali sarà conferito subito dopo terminato il concorso, e l'altro quando si verificherà una vacanza.

2° Sono ammessi a concorrere tutti gl'impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, e dei due rami del Parlamento, laureati in giurisprudenza, che, all'atto della domanda, abbiano dieci anni di servizio e stipendio non inferiore a L. 3500.

3° Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate alle Prefetture delle provincie nelle quali gli aspiranti risiedono, non più tardi del 31 agosto prossimo venturo.

Gl'impiegati che non appartengono all'amministrazione dell'interno, dovranno unire alle domande i seguenti documenti:

a) diploma originale di laurea in legge;

b) copia del decreto di prima nomina;

c) copia del decreto di nomina al grado ed alla classe attuale;

d) un certificato della rispettiva amministrazione, comprovante che il candidato ha effettivamente compiuto un decennio di servizio.

Le domande e tutti i documenti che i candidati crederanno di aggiungervi, oltre i predetti, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

4° Le prove scritte avranno luogo in Roma, nel mese di novembre p. v., nei giorni che saranno indicati con successivo avviso.

Roma, 28 maggio 1904.

Il Ministro
GIOLITTI.

Programma per gli esami di concorso ai posti di referendario al Consiglio di Stato.
(art. 3 e 4 del R. decreto 14 giugno 1896, n. 244).

Esame scritto.

1° Diritto romano e storia del diritto in Italia dalle invasioni barbariche ai dì nostri;
2° Diritto civile e procedura civile;
3° Diritto commerciale;
4° Diritto penale e procedura penale;
5° Diritto costituzionale ed amministrativo;
6° Diritto internazionale pubblico e privato;
7° Scienza della finanza e diritto finanziario italiano;
8° Diritto ecclesiastico del Regno.

Esame orale.

1° Diritto romano e storia del diritto in Italia;
2° Economia politica;
3° Legislazione positiva del Regno.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 13 giugno 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,35.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato consente, di invertire l'ordine del giorno e discutere, prima della votazione a scrutinio segreto, alcuni progetti di legge.

Approvazione del progetto di legge: « Concessione di un supplemento di concorso dello Stato al Consorzio per l'irrigazione dell'Agro Veronese » (N. 346).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Pensione agli operai delle Manifatture dei tabacchi » (N. 345).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DEL ZIO. Domanda se il ministro proponente la legge accetta il desiderio espresso dall'Ufficio centrale che il beneficio della pensione sia esteso agli operai delle saline, a quelli delle officine di carte-valori ed a tutti gli altri delle amministrazioni dello Stato, e se lo accetti nel senso che esso si senta vincolato a presentare un progetto di legge al riguardo.

CEFALY. Non si associa a quanto chiede l'onorevole Del Zio, perchè gli sembra che l'espressione adoperata dall'Ufficio centrale sia così vaga che possa divenire pericolosa. Lo spingere il Governo sulla china accennata dall'Ufficio centrale significherebbe aumentare l'enorme esercito burocratico dello Stato, che è già troppo pletorico.

Voterà il progetto per la fiducia che ha nel Governo, ma non può associarsi, lo ripete, ai voti espressi dal senatore Del Zio e dall'Ufficio centrale.

DEL ZIO. Il senatore Cefaly gli ha attribuito idee che egli non ha: perocchè intese di muovere al ministro del tesoro un'interrogazione semplicemente per conoscere le sue idee in proposito al desiderio espresso nella relazione dell'Ufficio centrale, circa l'estensione delle disposizioni del disegno di legge in discussione anche ad altri operai dipendenti dallo Stato.

LANZARA, relatore. Osserva che la discussione fatta sui desideri espressi dall'Ufficio centrale è superflua ed inutile, ove si ponga mente all'ordine del giorno votato dalla Camera elettiva ed accettato dal Governo, di cui dà lettura.

L'Ufficio centrale non ha creduto nè di modificare il progetto,

nè di proporre un nuovo ordine del giorno, di fronte all'impegno formale preso dal Governo nella Camera dei deputati.

Quando si discuteranno i progetti relativi alle pensioni per gli operai delle saline e delle officine di carte-valori, allora sarà il caso di ritornare sulla questione sollevata dai preopinanti.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Aggiunge alcune osservazioni a quelle svolte dal relatore dell'Ufficio centrale. Non si tratta di stabilire carichi nuovi, ma di trasformare quelli esistenti, in modo più conforme ai tempi nuovi.

In questo senso accolse l'ordine del giorno proposto nella Camera dei deputati, quando egli già faceva studî per venire in aiuto agli operai delle altre officine dello Stato. Il provvedimento, oltre che inspirarsi a sentimenti d'umanità, risponde altresì al concetto di coordinare ad un medesimo scopo i diversi Istituti di beneficenza e di previdenza che oggi sono un sollievo per le classi operaie

CEFALY. Accetta la dichiarazione fatta dal ministro, per quanto riguarda gli operai delle officine carte-valori e delle saline. Ma non può associarsi alle considerazioni esposte dall'onorevole Del Zio in argomento.

DEL ZIO, per fatto personale, ripete che egli non ha mai manifestato il suo pensiero sulla questione, ha chiesto soltanto al ministro se accettava o meno i desiderati espressi nella relazione dell'Ufficio centrale.

CEFALY. Credeva che il senatore Del Zio desiderasse che un progetto di legge per le pensioni degli altri operai fosse presentato, ma, dal momento che il senatore Del Zio non lo autorizza a fare questa interpretazione, egli deve manifestare la sua opinione, che è affatto contraria a quella espressa dall'Ufficio centrale.

Accetta, ripete, le dichiarazioni del ministro del tesoro, ma lo prega di riflettere che, in questione di pensioni, bisogna tener conto anche delle condizioni dei contribuenti, per non creare stridenti sperequazioni fra le varie classi di cittadini.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Dichiara che delle condizioni dei contribuenti e del bisogno di porre un freno alle richieste di spese, è continuamente preoccupato. Chè se dovesse contentare tutti quelli che chieggono pensioni allo Stato, si avrebbe una metà d' Italia che lavora per pagare la pensione all'altra metà.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi sette articoli del progetto.

FINALI. All'articolo 8 osserva, che la locuzione usata potrebbe far supporre che si pensa a costituire un'azienda dei tabacchi.

Ricorda che la riforma dell'Amministrazione dello Stato in Piemonte fu iniziata con l'abolizione delle aziende, che si ritennero incompatibili con il regime costituzionale. Ora, invece la locuzione usata negli articoli 8 e 9 potrebbe anche essere interpretata nel senso che si costituisce un'Amministrazione autonoma. Ciò è sommamente pericoloso, massime in questi tempi in cui in diverse amministrazioni dello Stato appunto si manifestano tendenze, che vorrebbero portare alla indipendenza dal potere centrale e dalla responsabilità del Governo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, Consente nelle osservazioni fatte dal senatore Finali, ed ammette che sarebbe stato bene dire nell'articolo 8, invece di azienda, direzione delle privative, sotto l'alta sorveglianza del ministro.

Se ragioni di opportunità parlamentare consentissero di modificare il progetto di legge, egli sarebbe ben disposto ad accettare un emendamento, ma, allo stato delle cose, prega il senatore Finali di accontentarsi che nel regolamento sia chiarito il senso da darsi alla parola azienda; senso, che non può essere discordante dal concetto al riguardo espresso dal senatore Finali.

FINALI. Lieto di aver provocato dal ministro del tesoro le fatte dichiarazioni, lo ringrazia.

L'articolo 8 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 9, 10 e 11 ultimo del progetto.

Presentazione di un disegno di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. A nome del ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto di legge:

« Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche durante il quadriennio 1903-904, 1907-908 ».

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Ricorda al ministro del tesoro la domanda d'interpellanza del senatore Pisa, annunciata nella seduta di sabato.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Accetta l'interpellanza del senatore Pisa ed è agli ordini del Senato.

PISA. Se il ministro ed il Senato non hanno nulla in contrario la sua interpellanza potrebbe essere messa all'ordine del giorno per la seduta di domani.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Acconsente.

PRESIDENTE. L'interpellanza del senatore Pisa sarà dunque iscritta all'ordine del giorno per la seduta di domani, dopo quella del senatore Casana, già fissata per lo stesso giorno.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei quattro progetti di legge approvati oggi e nella tornata di sabato, per alzata e seduta.

MARIOTTI FILIPPO, segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 352).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generele.

CASANA. Parla sulle tariffe postali e telegrafiche che sono gravi e nel paese tutti concordemente deplorano. Accenna alla tariffa postale precedente il 1864, quando, per le condizioni del paese che richiedevano enormi sacrifizi dei contribuenti, fu elevata con un provvedimento che dovera essere provvisorio, ma che nel fatto dura da 40 anni. Dice che tutti gli Stati hanno rapidamente progredito nell'alleviamento, e noi soli siamo rimasti con una tariffa ch'è uguale a quella della Grecia, ed inferiore solamente a quella della Russia e della Turchia.

Per la tariffa telegrafica ricorda quella antica per zone, e la mette a confronto con l'attuale, notando come questa riuscì giovevole ai contribuenti ed all'erario, che ne ebbe immediato e cospicuo aumento di reddito.

Sostenendo l'opportunità di un ribasso, cita una relazione del ministro Genala che notava per i primi cinque anni un minor provento di 10 milioni e mezzo, che furono di molto ridotti dalla Commissione parlamentare.

L'esempio poi di quel che avvenne nelle altre nazioni, ed anche in Italia, col ribasso delle tariffe telegrafiche, dimostra che non sussiste affatto il timore di un danno alle finanze dello Stato, ma la sicurezza invece che il ribasso gioverebbe a sviluppare la corrispondenza e quindi a dare un maggior provento all'erario.

Dimostra il suo assunto con diversi argomenti tratti specialmente dallo sviluppo dell'economia nazionale e della istruzione pubblica, e conchiude affermando che è tempo oramai di procedere a questa riforma. A tale effetto suggerisce il consolidamento del bilancio per un quadriennio od anche per un sessennio, previo accordo col ministro del tesoro.

A questo modo sarà possibile venire alla riduzione delle tariffe, con la sicurezza che i servizi non ne soffriranno, perchè, se vi saranno minori proventi nei primi tempi, certo ve ne saranno maggiori nei successivi, ed il tesoro potrebbe fare aticipazioni nel caso delle prime deficienze, e sarebbe poi rimborsato dai maggiori introiti.

STELLUTI SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi. Riconosce che l'argomento delle tariffe postali e telegrafiche, toccato dal senatore Casana, ha una notevole importanza.

L'oratore passa a ricordare i precedenti parlamentari della proposta di riforma di queste tariffe, alla quale non fu fatto buon viso per parecchie ragioni, sicchè egli dovette ritirare il progetto di legge e studiare, d'accordo con una speciale Commissione, il miglior modo di ridurre le tariffe postali, in guisa che queste, pur tornando vantaggiose alle finanze, creino nuovi servizi per il pubblico.

Egli intenderebbe ridurre la tassa della lettera a dieci centesimi, e della cartolina scritta a cinque, mantenendo la tassa della cartolina illustrata a due centesimi, a condizione che non contenga alcuna scrittura.

L'Amministrazione deve mettersi in grado di resistere alle deficienze immediate che verranno da una coraggiosa riduzione delle tariffe, migliorando le condizioni degli impiegati e degli uffici.

Accenna quindi ai provvedimenti che intende prendere per ovviare a codeste deficienze, senza ledere, anzi migliorando, i servizi postali e telegrafici.

Dichiara che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà in grado di presentare un disegno di legge sulla riforma delle tariffe.

Aggiunge poi che l'aumento d'introiti negli anni successivi compenserà indubbiamente la immediata prevista diminuzione di reddito.

Solo un concetto più largo in materia di tariffa può assicurare il maggiore svolgimento del movimento postale e telegrafico.

SANI, relatore. Giustifica la prolissità della sua relazione e dice come la Commissione, di fronte alle accuse mosse all'Amministrazione delle poste e telegrafi, abbia creduto suo dovere di porre le cose al loro posto. Si è detto che lo Stato dovrebbe consacrare ai servizi postali tutti gli utili che da tali servizi si ritraggono; egli non crede conveniente coltivare un simile concetto; se si potessero raggiungere i benefici che altri Stati ritraggono dalle poste e telegrafi, si potrebbero allieviare altre tasse che colpiscono anche i meno abbienti; ricorda in proposito l'opinione di Gladstone.

Raccomanda da ultimo al ministro di studiare bene le riforme da lui escogitate, specialmente quella delle cartoline illustrate, onde evitare di aumentare le spese di controllo che appunto teme l'on. ministro.

CASANA. Ringrazia il ministro dell'accoglienza fatta alle sue idee, e si associa al concetto che la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche, per rendere buoni frutti, debba essere coraggiosa ed ampia.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi. Dà maggiori schiarimenti sulla riduzione di tariffe per le cartoline postali, e dice che la cartolina, in concorrenza con la lettera, rappresenta per lo Stato lo stesso danno che rappresenta il telefono in concorrenza col telegrafo.

Risponde alle osservazioni della relazione in merito agli utili netti dell'Amministrazione; spiega che, tenuto conto di tutte le circostanze, questi raggiungono una somma molto maggiore di quella accennata dal relatore.

Quanto al personale accetta le raccomandazioni ed i suggerimenti datigli dalla Commissione di finanza, ma nota che l'aumento di esso in Italia è assai inferiore a quello degli altri paesi ed il personale stesso versa in condizioni che assolutamente consigliano un miglioramento.

SANI, relatore. Nota che le osservazioni fatte nella relazione dalla Commissione di finanze non si riferiscono alla gestione del ministro Stelluti-Scala.

Quanto al personale, dice che la cifra di 56,000 l'ha presa dal discorso pronunciato dal ministro in Ancona e crede che il suo concetto di venire ad un miglioramento degli impiegati, in quel modo che parrà migliore, sarà certamente condiviso da tutti.

PRESIDENTE Dichiara chiusa la discussione generale.

La discussione dei capitoli è rinviata a domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra ed al testo unico della legge sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito (ingegneri geografi e topografi):

Votanti 72
Favorevoli 65
Contrari 7

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti. 72
Favorevoli 64
Contrari 8

(Il Senato approva).

Pensioni agli operai delle Manifatture dei tabacchi:

Votanti 72
Favorevoli 56
Contrari 16

(Il Senato approva).

Concessione di un supplemento di concorso dello Stato al Consorzio per l'irrigazione dell'Agro Veronese.

Votanti 72
Favorevoli 64
Contrari 8

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 18,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 13 giugno 1904

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

RICCIO VINCENZO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Celesia, Licata, Di Scalea, Cimati e Molmenti.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'onorevole Albicini che lo interroga « perchè essendoci a Casavalta, presso Bologna, una stabilimento che, sotto la diretta sorveglianza del Governo, fornisce a buon prezzo buone carni conservate al regio esercito, l'amministrazione della marina ricorra all'Australia per avere prodotti forse più costosi e meno buoni ».

L'amministrazione della marina fin dal 1900 non fa acquisto di carni conservate all'estero.

Esiste un contratto con una Impresa viveri, e l'amministrazione ne cura l'osservanza.

Questo contratto però sta per scadere; e rinnovandosi si terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Albicini.

ALBICINI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Torrigiani che lo interroga per sapere « perchè con una circolare ha sospeso i permessi per riproduzioni fotografiche delle opere d'arte e monumenti dello Stato ».

L'argomento è grave, ma si limiterà a rispondere all'interrogazione. Il Ministero, dovendo ritoccare il regolamento vigente, in molti punti andato in disuso, inviò una circolare ai direttori dei musei e delle gallerie chiedendo informazioni e invitandoli a sospendere soltanto le nuove concessioni.

TORRIGIANI non è soddisfatto. Ritiene che il regolamento vigente non sia andato in disuso. In ogni modo il permesso della riproduzione fotografica delle opere d'arte e monumenti dello Stato è sancito nella legge.

Ora il Ministero può avere il diritto di ritoccare il regolamento, ma non può sopprimere le disposizioni della legge.

Osserva che dalla circolare ministeriale risulta che tutti i permessi sono stati sospesi, e deplora che sieno stati sospesi proprio in questa stagione nella quale soltanto il lavoro fotografico si può svolgere facilmente.

Non comprende la ragione di simile proibizione, poichè a lui sembra insussistente il timore di un monopolio dei fotografi, tanto più che il Ministero ha per i suoi musei e per le sue gallerie gabinetti fotografici che eseguiscono buoni lavori.

Ritiene deplorevole il sistema, che si continua a seguire alla Minerva, di procedere indipendentemente dalla legge. Conclude che i fotografi, i quali sono veramente benemeriti dell' arte, meritano maggiori riguardi (Bene).

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, insiste nel dichiarare che il regolamento non era osservato.

Il Ministero intende modificarlo, e perciò ha sospeso nuovi permessi; quindi nessun diritto è stato violato.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Vigna e Cabrini che lo interrogano « sul divieto opposto dal sottoprefetto di Asti alla pubblicazione del manifesto per un comizio di protesta contro i fatti di Cerignola ».

La pubblicazione del manifesto fu fatta nel giornale locale; il comizio fu tenuto; quindi il sottoprefetto non ha commesso verun atto illegale.

VIGNA. La pubblicazione di un manifesto in un giornale non è la pubblicazione che il Comitato intendeva fare per mezzo della distribuzione al pubblico del manifesto stesso.

Ed è questa pubblicazione e distribuzione che il sottoprefetto ha impedito: e perciò egli ha abusato della facoltà che gli accorda la legge, perchè nessun pericolo esisteva per l'ordine pubblico dalla pubblicazione di un innocuo manifesto.

Egli sperava dall'onorevole sottosegretario di Stato un giudizio severo sull'operato del suo funzionario.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, richiama l'attenzione dell'onorevole interrogante sulla disposizione dell'articolo 67 della legge di pubblica sicurezza, il quale giustifica pienamente l'operato del sottoprefetto.

E dà lettura dell'ultima parte del manifesto vietato, che offre ampio motivo della proibizione dell'affissione.

Risponde quindi ad altra interrogazione dell'onorevole Vigna « sui provvedimenti che intende di adottare a favore di quei Comuni, che, come Diano Marina, vengono a perdere notevole parte delle loro entrate in seguito all'attivazione del nuovo catasto ».

Data l'attuale legislazione, non c'è modo di provvedere. Però il ministro intende occuparsi della quistione e di presentare, occorrendo, un provvedimento legislativo.

VIGNA, si sarebbe dichiarato soddisfatto se l'onorevole sottosegretario di Stato avesse promesso di presentare sollecitamente un disegno di legge per risolvere la questione che merita tutta la considerazione del Governo e della Camera.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, dimostra la necessità che nel proporre leggi che toccano interessi di Comuni, bisogna procedere con la massima considerazione.

Assicura che dopo l'esperimento della legge sulle circoscrizioni territoriali in Sicilia lo studio della questione sollevata dall'onorevole Vigna potrà essere più facilmente studiata e risoluta.

Presentazione di un disegno di legge.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il disegno di legge per modificazione ad alcuni servizi della navigazione generale italiana.

Interpellanze.

LUCCHINI LUIGI svolge la sua interpellanza al ministro guardasigilli « per sapere se trovi plausibile e tollerabile il triste spettacolo, che non ha riscontro in alcun altro paese, anche fra quelli retti da leggi quasi identiche alle nostre, di procedimenti e giudizi penali che durano per tempo enorme, inverosimile, disconoscendo ogni più sano ed elementare principio in materia, e se, qualora debbasi ciò attribuire non tanto alle leggi quanto agli uomini, non reputi urgente provvedere affinchè lo scandalo cessi, nell'interesse della giustizia e del suo decoro ».

Fra i casi più recenti e tipici dell'esorbitante e paradossale durata dei procedimenti e dei giudizî cita quelli a Palizzolo, Salaris e Murri e vivamente li deplora; nulla avviene di simile all'estero, ove ricorda esempi di celebri e complicati processi terminati prestissimo. Così anche eccessiva suol essere la durata sui giudizi per diffamazione, che solo indirettamente poi interessano il pubblico.

Accenna ai funesti effetti delle lentezze processuali, che, in caso di condanna, tolgono gran parte di efficacia a essa e alla pena, e, in caso di proscioglimento, sogliono produrre un triplice danno: il pregiudizio sofferto dall'innocente, l'impunità al vero colpevole e il discredito della magistratura e della giustizia.

Le lungaggini dei procedimenti son poi esse medesime causa degli insuccessi processuali, per gli effetti deleteri del tempo sugli uomini e sulle cose, da cui traggonsi gli elementi di prova. Così in Italia, oltre ad un terzo d'autori ignoti, fra i reati denunziati, un terzo d'imputati si prosciolgono nell'istruttoria e poi il 40 per cento nel giudizio; e astraendo dalle contravvenzioni di più facile prova, i condannati per delitto, in conclusione, non arrivano al 15 per cento degli imputati, nel complesso, che discendono ancora al 12 nei furti e all'1 nelle falsità in moneta.

Ciò non avviene, per esempio, in Francia, dove gli autori ignoti non arrivano al 17 per cento e i prosciolti in giudizio al 7 od 8; nè nel Belgio, dove pure gli ignoti non superano il 16 e i prosciolti il 20 nell'istruttoria e il 13 nel giudizio; nè in Germania e in Inghilterra, dove i prosciolti in giudizio giungono pure al 20.

La cosa è più grave perchè i dati attuali segnano un costante peggioramento su quelli di vent'anni or sono, e di conserva andò crescendo nel ventennio la delinquenza, che subisce naturalmente l'effetto dell'impunità: come lo stesso movimento ascendente fece la durata dei processi, che si connette con gli altri due fenomeni, e in cui pure l'Italia avanza gli altri paesi, nonchè l'applicazione e la durata del carcere preventivo, che non favorisce in alcun modo l'esito dei procedimenti.

Passa quindi a ricercare e studiare le cause delle lentezze processuali; e, prima ancora che alle leggi, crede di doverle attribuire a chi deve farne l'applicazione.

Lamenta, in primo luogo, lo scarsissimo uso della citazione diretta e della direttissima, che appena raggiungono complessivamente l' 11 per cento, mentre in Francia toccano l'84, e tanto contribuiscono alla celerità della giustizia.

Poi l'istruttoria è ritardata e intralciata dall'abuso delle deleghe pretoriali, dall'opera troppo lenta dei periti, mal diretti e vigilati, dai soventi esami testimoniali, dagli antagonismi o dalle arrendevolezze degli ufficiali di polizia giudiziaria, dall' indugio o dall'omissione dell'interrogatorio dell'imputato, rispetto a cui rileva i pregiudizi e le improntitudini.

Deve poi deplorarsi la mala scelta e destinazione dei giudici istruttori e dei funzionarî del pubblico ministero e l' incuria del Governo nel vigilarne l'azione.

Non è vero che sia scarso il personale, e lo dimostra.

Piuttosto è scarso e svogliato il lavoro, e dimostra anche questo, specialmente riguardo al pubblico ministero, da cui dipende se quasi tutti i servizi annessi alla giustizia non funzionano bene.

Infine, si duole perchè il Governo non spieghi la dovuta energia e vigilanza verso i funzionari che da esso dipendono. **La lentezza ed i difetti dell'istruttoria rivertivano poi sul giudizio, l'in**

successo del quale deriva pure da altre cause: la brevità della udienza e la facoltà dei differimenti; il sistema di destinare al penale magistrato i più scadenti; l'incuria nella scelta di presidenti; il loro scarso valore e vigore, cosicchè imputati e avvocati vi fanno e vi dicono quanto vogliono; il numero eccessivo di testi, chiamati a deporre sulle circostanze più estrinseche ed inconcludenti; la moltiplicità esorbitante dei difensori, e poi il dilagare paradossale dell'oratoria, anche per parte del pubblico ministero, che non si cura punto dei doveri del suo ufficio. (Commenti). Sembra quindi più che giustificato il chiedere energici provvedimenti che impediscano siffatto strazio della giustizia, di cui egli, magistrato, sente tanto più viva la gravità.

E confida che l'onorevole ministro, esperto in materia, non mancherà di farle, senza voler dissimulare il male o cercar vani pretesti e scuse, trattandosi non di apprezzamenti personali, ma di dati e fatti inoppugnabili e che dipendono non dalle leggi, ma dai funzionari, sui quali deve esercitarsi assidua e costante la vigilanza direttiva del Governo.

Gioverà certamente all'uopo l'invocata riforma processuale, che augura all'onorevole ministro di condurre in porto, ciò che potrà fare soltanto gettando a mare l'inorganico e infecondo lavoro delle Commissioni (Commenti); ma la stessa riforma non raggiungerà l'intento ove non possa contare su i funzionari e sopra un ministro che sappiano e vogliano compiere alacremente il loro dovere. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

RONCHETTI, ministro guardasigilli, dichiara che non risponderà a quella parte del discorso dell'onorevole Lucchini che si riferisce all'ordinamento giudiziario, non essendo questa la sede opportuna.

Ammette che vi siano deplorevoli lungaggini nelle istruttorie penali; è un inconveniente che dipende da molteplici cause, non ultima delle quali la troppo scarsa retribuzione delle perizie; e si cercherà di eliminarlo, in quanto è possibile, con tutti i mezzi che sono a disposizione del Governo.

Anche pei dibattimenti, si verificano non poche lungaggini, ma sarebbe ingiusto disconoscere che, fra le molte cause, conviene annoverare quelle che derivano dalle esigenze qualche volta eccessive della difesa, e della lista esagerata dei testimoni che si produce e da una parte e dall'altra.

I rimedî non possono essere che due: migliorare il personale che attende alle istruttorie e rafforzare l'autorità dei presidenti in quanto col rispetto dei diritti della giustizia tendono a limitare le soverchie richieste della difesa e, in conseguenza, la durata dei processi. (Approvazioni).

LUCCHINI LUIGI ringrazia il ministro della sua risposta, pregandolo di dare ragionevole applicazione agli istituti della citazione diretta e direttissima.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, riconosce l'importanza di questi istituiti e ne raccomanderà la maggior possibile applicazione.

MERCI svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno: « per conoscere se, quando ed in qual modo intenda provvedere al miglioramento economico degl'impiegati degli archivi di Stato ».

Rileva la trascuranza del Governo verso gli archivî di Stato, e accenna in particolar modo a quello di Firenze dove i documenti per insufficienza di locali, non hanno regolare collocamento, per modo che sono impossibili le ricerche storiche.

Rileva altresì la necessità di sistemare una così enorme congerie di documenti, e di dare a questo personale, cui si domandano difficili esami e al quale sono affidati gelosi interessi, una equa retribuzione. Inoltre è desiderabile che i migliori posti non si diano, come ora accade, a persone estranee all'amministrazione.

Prega perciò il ministro di tener conto dei desiderî modesti e legittimi, più volte manifestati dai funzionari degli archivi, tanto più che riordinando l'organico e migliorando le condizioni degli impiegati di prima, seconda e terza categoria e del personale di servizio la spesa sarebbe, in complesso, di sole 60,000 lire superiori a quella attuale. (Approvazioni — Congratulazioni).

MALVEZZI svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno « per conoscere se intenda presentare un disegno di legge per dar regala definitiva agli archivi pubblici ».

Si compiace che il ministro dell'interno abbia provveduto, con una legge speciale, a garantire gli archivi pubblici da ogni pericolo d'incendio.

Invoca però quegli altri provvedimenti che sono consigliati nella relazione del Salvarezza; e che la tutela e la vigilanza dello Stato si estendano a tutti quanti gli archivi che hanno carattere pubblico, rimanendo però questa vigilanza affidata al ministro dell'interno.

Raccomanda anche di migliorare i locali dove si conservano gli archivi e le condizioni del personale che vi è addetto; di rendere più efficaci le scuole relative, e di curare la buona manutenzione degli archivi vescovili, parrocchiali e notarili, e anche degli archivi privati che hanno notoria importanza nella storia nazionale.

Insiste infine nella necessità di provvedere degnamente per l'archivio di Bologna

Esprime il voto che il ministro vorrà sottoporre alla discussione del Parlamento il progetto per gli archivi presentato nel 1897 dall'onorevole Di Rudinì, unito ad un altro disegno di legge per trasformare in archivî governativi gli archivî provinciali, del quale accenna le modalità.

Confida che il Ministero vorrà provvedere in modo che questi tesori dell'Italia nostra siano custoditi in modo veramente rispondente ad alte idealità. (Approvazioni — Congratulazioni).

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno. Rispondendo all'onorevole Merci, che ha parlato in special modo dell'archivio di Firenze, fa osservare che i locali di esso potranno essere migliorati quando si potrà fare ad esso la cessione dei locali che ora sono adibiti alla Biblioteca nazionale.

Quanto alla condizione del personale, nota che quelli di prima categoria hanno nei loro gradi perfetta corrispondenza con gli impiegati di concetto delle altre carriere dello Stato. Riconosce invece che sono più tristi le condizioni degli impiegati d'ordine, ed assicura che il loro miglioramento formerà oggetto della legge generale di riforma degli archivî.

All'on. Malvezzi, che ha lamentato la mancanza di una legge generale che provveda alla tutela di tutti gli archivi, ricorda che il problema ha formato oggetto di studî per parte di diversi Ministeri, ed ha dovuto incontrare qualche difficoltà riguardo alla dipendenza, gli uni propendendo ad accordarla al Ministero dell'interno, e gli altri a quello dell'istruzione.

Rileva che la difficoltà massima del problema è costituita dalla parte finanziaria, tenuto anche conto della grande ricchezza di documenti archivistici che possiede il nostro paese.

Assicura gli onorevoli interpellanti che il Governo si rende conto di tutta l'importanza del problema, e che i suoi più assidui studî sono rivolti a risolverlo in tutto il suo complesso tenendo conto di tutte quelle questioni alle quali gli interpellanti hanno accennato.

Non può dichiarare fin d'ora quando sarà presentato il relativo disegno di legge, ma assicura che il Ministero darà prova della maggior sollecitudine. (Benissimo).

MERCI, non può convenire con l'onorevole sottosegretario di Stato circa il pareggiamento ch'egli suppone fra gli impiegati di 1ª categoria degli archivi e gli altri impiegati del Ministero.

Ringrazia il sottosegretario di Stato per la promessa di un disegno di legge e si dichiara soddisfatto.

MALVEZZI crede che le divergenze fra i varî Ministeri possano essere facilmente composte.

Ringrazia delle promesse avute e si dichiara soddisfatto.

GAVAZZI svolge una sua interpellanza firmata anche dall'onorevole Rubini al ministro di agricoltura, industria e commercio « sulle ragioni che lo hanno indotto, contro il parere espresso dai corpi locali competenti, a promuovere il R. decreto 8 maggio

1904, n. 176, col quale, contrariamente alle norme vigenti in tutto il Regno, si menoma pel solo lago di Como il naturale diritto di pesca colla lenza ».

Dopo aver accennato all'uso largamente diffuso fra i rivieraschi del lago di Como di pescare con la lenza specialmente la varietà di pesce chiamata *agone*, crede che non abbia rettamente interpretati i regolamenti la Commissione superiore per la pesca proponendo al ministro l'accennato divieto, e che il Ministero abbia avuto il torto di non sentire prima l'avviso degli interessati.

Dimostra che non è fondata la ragione che si adduce per giustificare il divieto, cioè che la pesca con la lenza porta alla distruzione della specie, ed accenna a forme di pesca abusiva che indubbiamente sono più dannose.

Rileva come la pesca con la lenza costituiva una grande risorsa economica per molta povera gente, la quale si vede ora gravemente danneggiata, come risulta da molte petizioni pervenute alla Camera, e dai voti emessi dalle rappresentanze locali.

Lamenta che il ministro non abbia tenuto conto dei molti reclami e del trattamento diverso che viene fatto allo stesso genere di pesca sul lago di Lugano. Esorta perciò il ministro a ritirare il divieto, facendo così opera non solo generosa, ma giusta (Bene).

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, osserva che la questione della pesca del lago di Como si dibatte da molto tempo e fu anche oggetto di indagini da parte di una apposita Commissione.

In base agli studi di questa Commissione, ed al parere degli altri corpi consultivi, come il Consiglio superiore dei lavori pubblici, o il Consiglio di Stato, fu vietata la pesca con la lenza. Assicura che furono debitamente interpellati anche i corpi locali. Nota che si usavano canne portanti talora fin venti ami; ciò che portava alla distruzione della specie degli agoni, che si appressano alla spiaggia per deporre le uova.

Osserva poi che è indispensabile disciplinare questa materia con tanti speciali regolamenti quanti sono i bacini acquei. E ciò spiega lo speciale regime applicato pel lago di Como.

Aggiunge che il divieto è limitato ad un breve periodo, e cioè al tempo della riproduzione. Ad ogni modo si tratta di un esperimento, dopo del quale potranno essere corretti gli eventuali errori, che siano stati commessi. (Approvazioni).

GAVAZZI ringrazia il ministro, ma non può dirsi soddisfatto. Nota che i corpi locali si opposero al divieto.

Insiste sul grave danno cagionato ai piccoli pescatori rivieraschi.

Presenta quindi, anche a nome dell'onorevole Rubini nel senso dei concetti da lui svolti, la seguente mozione:

« La Camera, ritenuto che la pesca dell'agone colla lenza, come è praticata da tempo immemorabile sulle sponde del lago di Como, costituisce un elemento importante ed abituale della vita di quelle popolazioni e che non si può sopprimere o limitare detta pesca senza portare un grave perturbamento ai loro interessi ed alle loro abitudini; ritenuto che detta pesca torna inoffensiva alla conservazione della specie; che essa si esercita in analoghe condizioni sugli altri laghi lombardi; presi in considerazione i voti espressi dalla Comera di commercio e dal Consiglio provinciale di Como; invita il Governo a sopprimere le limitazioni alla pesca colla lenza contenute negli articoli 31 (I) e 31 (VI) del Regio decreto 8 maggio 1904, n. 176.

« Gavazzi, Rubini ».

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, propone che sia svolta dopo i bilanci.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul cambiamento d'orario del diretto n. 88 Roma-Castellammare Adriatico, che tronca ogni comoda e facile comunicazione fra gli Abruzzi e l'Alta Italia. « De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere quali siano i suoi intendimenti in seguito al recente verdetto della Giuria di Milano.

« Cavagnari ».

« I sottoscritti interrogano il ministro degli interni sull'arbitrario e oggidì più che mai sintomatico fatto dell'impedita affissione da parte della pubblica sicurezza a Sanseverino Marche di un manifesto commemorante Garibaldi il 2 giugno, rimandandola a dopo la fine della processione del *Corpus Domini*.

« Bossi, Cabrini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere le ragioni del ritardo a presentare alla Camera il disegno di legge sull'esercizio della caccia, già preparato dall'apposita Commissione reale e comunicato ai giornali.

« Caldesi ».

« Interroghiamo il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quando egli intenda commettere all'Ufficio del lavoro l'inchiesta dichiarata dall'ultima Sessione del Consiglio superiore del lavoro, necessaria alla redazione di un disegno di legge per il riposo settimanale e festivo.

« Cabrini, Alessio, Turati ».

« Interpello il Governo sulle ragioni per cui la Corte dei conti dal mese di aprile, in onta alle sollecitazioni del ministro della pubblica istruzione, non permette il pagamento del già misero stipendio, perdurante tale già da anni, di lire 73 agli insegnanti aggiunti nelle scuole tecniche e normali del Regno, mettendoli nelle più disagevoli condizioni.

« Bossi ».

La seduta termina alle ore 18.40.

DIARIO ESTERO

L'anniversario del regicidio, come ieri dicemmo, passò a Belgrado senza che avvenisse nessuno incidente; la cittadinanza restò nella più perfetta calma. I timori di perturbazioni sono però vivi e si crede che si possano verificare nel giorno anniversario dell'incoronazione di Re Pietro, e le apprensioni sono anche d'indole internazionale, giacchè si assicura che, se alla festa per l'incoronazione prenderanno parte i regicidi, il corpo diplomatico si asterrà d'intervenirvi.

Il ministro Pasich spera che, celebrandosi l'incoronazione nel monastero di Zica, le difficoltà saranno minori: ma siccome il Re subisce ancora l'ascendente dei congiurati, e quindi non sarà facile cosa escluderli dalla cerimonia, si è domandato a buon conto al Governo russo se esso si farà rappresentare alla solennità, per potersi eventualmente richiamare all'esempio della Russia anche per gli altri diplomatici. Finora, per altro, da Pietroburgo non è giunta a Belgrado alcuna risposta.

* * *

Il telegrafo ci annunziò ieri la elezione del presidente della Repubblica Argentina in sostituzione del Generale Roca, i cui poteri scadono fra pochi mesi. La elezione, sia del presidente che del vice-presidente, avvenne con piena libertà e grande tranquillità, come di rado è accaduto nei periodi elettorali di quel paese.

Il nuovo Presidente, sig. Manuel Quintana, avvocato stimatissimo, è reputato un uomo di Stato. Ha 65 anni e 40 di vita pubblica.

Il vice-presidente, sig. Josè Fiqueras Alcorta, ha 50 anni, fu governatore della provincia di Cordoba, è ora senatore.

La trasmissione del potere avrà luogo il 12 ottobre.

* * *

Gli ultimi telegrammi da Tangeri dicono che la situazione, circa l'incidente con gli Stati-Uniti d'America, è stazionaria e confermano che l'ammiraglio americano si asterrà da prendere qualsiasi misura per la liberazione dei suoi connazionali, finchè dureranno le trattative fra il Governo sceriffiano ed il capo brigante Raisuli. Si crede che le trattative non tarderanno ad avere esito favorevole, ed infatti il Sultano, oltre la destituzione del Governatore di Tangeri, voluta dal Raisuli, sta mettendo in esecuzione la seconda domanda, ossia sta licenziando parte del suo esercito, cosicchè in tutta la regione tra Tangeri e la capitale Fez non vi sarà più neppure un soldato.

Questa arrendevolezza del Sultano la si spiega con il desiderio di porre fine ad ogni costo a qualsiasi complicazione con stranieri per dedicarsi tutto ai pericoli che lo minacciano nell'interno e che debbono essere molto gravi. Infatti un dispaccio da Tangeri al *Times*, in data di ieri l'altro, dice:

« Un complotto importante che ha per scopo di rovesciare il Sultano, si organizza seriamente al Marocco. Questo movimento non ha del resto nessuna relazione con le ribellioni dei tempi scorsi a cui non avevano partecipato che le tribù e le classi inferiori. Invece questo moto è sorto nei centri religiosi ed istruiti, ed ha l'appoggio di diversi sceriffi e di molti personaggi notevoli, fra cui alcuni membri del Governo marocchino medesimo. Si ha intenzione di mettere in esecuzione il complotto dopo il raccolto, cioè fra un mese o due.

« Benchè questo movimento sia stato organizzato prima che si conoscesse l'accordo anglo-francese, questo accordo non fece che versare olio sul fuoco, poichè si accusa ora il Sultano di aver venduto il suo paese alla Francia. Il Sultano è al corrente di ciò che succede e si vedrà forse nella necessità di lasciare Fez, poichè non ha a sua disposizione le truppe necessarie per domare un movimento generale, come quello che minaccia di scoppiare. Se dovrà lasciare Fez, il Sultano si recherà probabilmente a Tangeri ».

* * *

Notizie private provenienti da Musch (Armenia) dicono che gli eccessi delle truppe e dei curdi nel sangiaccato di Musch continuano. Le autorità provinciali sembra che abbiano perduto ogni influenza sui curdi, i quali sono rimasti molto inaspriti dal movimento delle bande armene.

La situazione sarebbe senza dubbio peggiorata.

In vista di tali fatti, un dispaccio da Costantinopoli assicura che gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia e Russia hanno dato alla Porta l'urgente consiglio d'impedire eccessi nel reprimere il movimento armeno del *vilayet* di Bitlis.

La Porta promise di rinnovare energicamente gli ordini dati in proposito.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, è giunto stamane a Roma, proveniente da Torino.

Erano ad attenderlo, alla stazione, S. E. il Sottosegretario di Stato pel Ministero dell'interno, on. di Sant'Onofrio, e funzionari del Ministero e del Gabinetto.

Al prof. Trombetti S. E. il Ministro della pubblica istruzione ha comunicata la nomina a professore ordinario nella Università di Bologna, col seguente nobilissimo telegramma, in cui opportunamente si rileva anche l'aspetto morale del trionfo ottenuto dall'eminente glottologo.

« Prof. Trombetti — Cuneo.

« Sono lieto di comunicarle che S. M. il Re si è compiaciuto di firmare oggi il decreto che nomina la S. V., per l'articolo 69 della legge Casati, professore ordinario di filologia semitica nella R. Università di Bologna.

« Tale designazione suprema rende onore all'alto ingegno e alla forza morale che la sua opera ha rivelato all'universale ammirazione. E se una nuova affermazione del fecondo genio latino è ragione di conforto, non di sorpresa, giova anche di più additare agli italiani l'esempio luminoso di quello che possano un lavoro tenace, una nobile perseveranza, un coraggio silenzioso e sereno nel l'aspra lotta contro le difficoltà della vita.

« *Orlando* ».

A questo telegramma col quale S. E. si fece interprete dell'universale sentimento, il prof. Trombetti, confermando, nella modestia dell'espressione, i pregi del suo carattere, rispondeva:

« S. E. Orlando, Ministro istruzione — Roma.

« Con animo profondamente commosso, altissimo onore nomina, per articolo 69 legge Casati, professore ordinario Ateneo bolognese, ringrazio V. E. e pregola manifestare Sua Maestà il Re, sensi mia viva gratitudine.

« Spero forze mi consentiranno corrispondere degnamente fiducia in me riposta, pur giudicando superiori mio merito nobilissime parole onde V. E. volle accompagnare comunicazione nomina.

« Prof. *Trombetti* ».

Il Congresso nazionale per il movimento dei forestieri. — Continuano numerosissime le inscrizioni al Congresso, che si aprirà, come è noto, solennemente domenica prossima in Campidoglio. A tutto ieri le inscrizioni ascendevano a 2185. Attendonsene altre numerose ed importanti.

Parecchi sono già gli oratori inscrittisi a trattare le importanti questioni prefisse dal Congesso.

Il programma dei festeggiamenti è complesso e variato sicchè riuscirà di piena soddisfazione ai congressisti.

La gita a Tivoli avrà luogo nel pomeriggio di domenica; due treni speciali partiranno dalla stazione di San Lorenzo alle 15,20 e prima di proseguire per Tivoli si fermeranno ai Bagni ove verrà offerto un vermouth d'onore ai congressisti, i quali potranno fermarsi a visitare lo stabilimento; dopo la visita della città e della Villa d'Este, alle 19 si terrà il banchetto sociale; indi illuminazione a bengala dei monumenti e delle cascate e alle 22,30 ritorno a Roma.

Lunedì sera serata di gala al Teatro Costanzi, con la prima rappresentazione di *Zazà*, il cavallo di battaglia della Reiter; precederà un concerto artistico eseguito dalla banda comunale sotto la direzione di Vessella.

Martedì 21, al Teatro Argentina, gentilmente concesso dal Sindaco, si terrà la conferenza del prof. Gatteschi, con proiezioni luminose sulla « Roma imperiale » in confronto della « Roma attuale ». Sarà una interessantissima ricostruzione che costituirà un avvenimento intellettuale.

Mercoledì sera, infine, avranno luogo per invito, allo Sferisterio ai Prati di Castello, interessanti proiezioni luminose, riproducenti la Roma storica ed artistica; le proiezioni saranno illustrate dal prof. Nispi-Landi.

L'Associazione pel movimento dei forestieri sta prendendo le ultime deliberazioni per le modalità onde il Congresso ed i festeggiamenti abbiano pienamente a riuscire.

Il Museo storico dei bersaglieri. — Sabato prossimo, coll'intervento di S. M. il Re, sarà inaugurato in Roma il Museo storico del corpo dei bersaglieri. Alla cerimonia che instituirà la raccolta di preziosi cimelî dell'arma gloriosa, interverranno le autorità militari del presidio ed una rappresentanza di tutti i reggimenti di bersaglieri.

Il monumento a Goethe. — A Villa Umberto I venne ieri trasportata la statua di Goethe, che completerà il monumento donato alla città di Roma da S. M. l'Imperatore di Germania.

A dare gli ultimi ritocchi alla pregevole opera scultoria è venuto da Berlino lo scultore sig. Valentino Casal, nel cui studio fu eseguita la statua dall'artista Eberlein.

L'inaugurazione del momumento prevedesi potrà effettuarsi per la fine del corrente mese.

Al Foro romano. — Continuano interessanti le scoperte al Foro romano. Presso la località del lago di Curzio venne in luce una costruzione lignea, che risale agli ultimi tempi della Repubblica. Si tratterebbe di un congegno per alzamento di pesi che dovevasi manovrare sul posto stesso ove si è rinvenuto.

Finora non erasi mai ritrovata consimile costruzione, epperò l'importanza è veramente eccezionale e fa riscontro, in fatto di costruzioni in legno, alle navi romane giacenti nel fondo del lago nemorense.

La squadra inglese. — Iermattina è giunto nel golfo di Spezia l'incrociatore inglese *Pandora*, che scambiò le salve d'uso col porto.

Il contrammiraglio Custance si recò subito ad ossequiare il comandante del dipartimento, che, poco dopo, restituì la visita a bordo del *Pandora*.

Alle 16 il *Pandora* lasciò le acque di Spezia diretto a Livorno, dove pure si diresse la restante squadra che stava ancorata nel golfo di Rapallo.

Nelle prime ore di iersera tutta la squadra, al comando dell'ammiraglio Domville, gittava l'àncora a Livorno, scambiando le salve d'uso.

Marina da guerra. — È giunta ieri a Livorno la R. nave *Vettor Pisani*, proveniente dalla Cina.

Le seguenti RR. navi sono partite rispettivamente come segue: *Galileo* da Massaua per Arafali. — *Urania* da Massaua per Assàb. — *Euridice* da Kio.

Gare scientifiche. — La Società d'incoraggiamento in Padova ci comunica un avviso di concorso a due premi di L. 5000 ciascuno di fondazione Pezzini-Cavalletto, e noi ci affrettiamo a riassumerlo per comodo dei lettori.

È aperto il concorso:

a) a premio di L. 5000 per una memoria inedita sul riproposto tema:

« Considerare con uno studio completo teorico pratico quali sieno allo stato attuale i risultati dell'impiego dell'energia elettrica alla trazione ferroviaria e congeneri nei diversi paesi, indicando dal punto di vista tecnico ed economico il modo migliore per giungere ad utilizzare a questo scopo le forze idrauliche inoperose esistenti in Italia ».

b) ad altro premio di L. 5000 per una memoria inedita sul nuovo tema:

« Scoprire un nuovo e pratico mezzo mercè il quale si possa formulare con sicurezza la diagnosi precoce di pellagra, anche in colui che non presenta ancora le note stimmate cliniche della malattia ».

Al concorso non possono partecipare che italiani.

Esso rimane aperto a tutto 30 giugno 1906. Entro tale termine le rispettive memorie dovranno essere trasmesse, franche di porto, all'ufficio di presidenza della Società d'incoraggiamento nella sua sede in Padova.

Per le altre particolarità della gara, gl'interessati potranno rivolgersi al presidente della Società d'incoraggiamento suddetto, sig. G. Catticich.

Nelle riviste. — Il n. 24 dell'*Illustrazione Italiana* pubblicatosi domenica scorsa, contiene molte incisioni riproducenti gli avvenimenti del giorno, illustrati da speciali articoli: vi è il ritratto del giovane ritenuto il più alto del mondo e che appena di 16 anni supera di parecchi centimetri i due metri. Interessanti le vedute di Tokio e di Dalny.

— Ci è pervenuto il n. 5 della rivista *Corda Fratres* (sezione italiana).

Vi sono molti articoli riguardanti la giovanile istituzione e gli atti del 3° Congresso nazionale tenutosi ultimamente a Siena.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Antonina*, della S. I., partì da Buenos-Ayres per Santos, ed i piroscafi *Umberto I* e *Capri*, della N. G. I., partirono il primo da Suez per Genova ed il secondo da Hong-Kong per Bombay.

Il vapore espresso *Prinzessin Irene*, del N. L., partì il giorno 11 da New-York per Genova.

ESTERO.

Il commercio con l'Abissinia. — Il commissario inviato dagli Stati-Uniti a studiare le condizioni commerciali dell'Abissinia ha inviato al suo Governo un rapporto, in cui accenna gli articoli di facile introduzione, con certezza di vendita a buone condizioni:

1. Scarpe e stivali con bottoni, con ghette, con lacci; pantofole di pelle gialla e rossa; queste sono generalmente di fabbrica tedesca.

2. Pelli conciate tinte in rosso, violetto, giallo e verde che servono per ornamenti militari e provengono dalla Siria. Sono di qualità assai inferiore. Nel paese esistono quantità enormi di pelli conciate a buon mercato.

Sarebbe consigliabile che qualche industriale stabilisse sul luogo una concia. I profitti sarebbero sicuri.

3. Cominciano ad essere introdotti in numero rilevante gli articoli di selleria europea.

Si raccomandano selle forti e non costose, costruite in modo che non producano piaghe sul dorso dell'animale.

4. Di orologi, pendole e sveglie si comincia a fare insistente richiesta. Questi articoli provengono ora dalla Svizzera e dall'America.

5. Servizi da tavola, coltelli, cucchiai e forchette di qualità meno che mediocre si vendono a prezzi altissimi. Le candele si vendono a L. 1,25 per pacco di 6, e sono scadenti.

Le perle di Venezia hanno uno smercio enorme, ma sono in gran parte di provenienza germanica. Comincia pure l'introduzione dei bicchieri.

6. Si vendono a prezzi rilevanti gli utensili da cucina in ferro smaltato, le lampade da petrolio, i tubi di vetro e certe fiasche di vetro che servono a cuocere il pane.

7. L'avere cappelli di feltro all'europea è divenuta una vera mania per gli abissini e se ne importano grandi quantità dalla Italia e dalla Germania. La qualità è scadente ed il prezzo assai rimunerativo.

8. La richiesta di articoli di cancelleria è in continuo aumento; penne, inchiostro e carta da lettere, memoriali e piccoli *notes* si vendono a prezzi relativamente favolosi.

9. Un altro commercio assai esteso e crescente è quello delle minute ferramenta di uso domestico.

Il commissario commerciale conchiude con l'affermare che il campo commerciale offerto dall'Abissinia è vastissimo e rimunerativo.

Bisogna però procedere con prudenza e studiare gli usi e le tendenze della popolazione.

Il raccolto del cotone nelle Indie. — Un rapporto del Console di Francia a Bombay, signor L. Vossion, dice che il raccolto del cotone nelle Indie per il 1903-904 si annuncia

eccellente; le ultime notizie recano che esso sarà anche superiore a quello dell'anno scorso, che fu già buono.

Le valutazioni preventive lo fanno salire a 2,874,293 balle di 400 libbre, che corrispondono a 479,150 tonnellate, con un aumento quindi di 3,785 tonnellate sul raccolto del 1902-903.

L'aumento è debole in apparenza, ma bisogna ricordarsi che il raccolto del 1902-903 era stato superiore per più di 150,000 tonnellate a quello medio dei cinque anni precedenti.

L'esportazione del cotone indiano nel 1903, dall'aprile al dicembre fu di 247,000 tonnellate; epperò presenta l'enorme aumento dell'80 0[0 sulla esportazione dei quattro anni precedenti, che era stata in media di 135,000 tonnellate.

Questo aumento sarà largamente mantenuto nel 1904, e si può contare sopra un'esportazione di circa 250,000 tonnellate nel periodo dal corrente aprile a tutto dicembre.

Il Giappone, che è un forte compratore, vedrà quest'anno i suoi acquisti sospesi o almeno fortemente diminuiti, per cui rimarrà disponibile per l'Europa uno *stock* considerevole.

Queste cifre assolutamente garantite, conclude il sig Vossion, sono di natura tale da interessare l'industria cotoniera.

Una grande linea ferroviaria nell'Arabia. — Il Governo turco ha iniziato la costruzione di una ferrovia destinata a riunire la Mecca con la Palestina e la Siria. Il tracciato segue la grande via delle carovane che da tempo immemorabile pone in relazione commerciale la capitale della Siria con le due città sante dell'Arabia.

È quasi completamente terminata la sezione da Damasco a Mezzarib, lunga 120 chilometri.

Da Mezzarib la linea si prolungherà verso Ammam, stazione importante situata ad est dell'estremità settentrionale del Mar Morto. Da qui si dirigerà a Maan, situata a 450 chilometri a sud di Damasco sui confini meridionali della Palestina, donde una diramazione sarà condotta ad Acaba, in fondo alla baja di questo nome.

Da Maan la ferrovia andrà a Medina ed alla Mecca passando per Kelaa Tobuke El Ala.

La nuova linea, detta la ferrovia dell'Hegiaz, sarà collegata col Mediterraneo per mezzo della ferrovia da Damasco a Beirut, e forse anche, all'altezza del lago di Tiberiade, da una diramazione diretta a Caifa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-CHUANG, 12 (*mezzanotte*). — È giunta qui notizia che un distaccamento giapponese, rimasto a Paulan-tien per arrestare il movimento dei russi verso sud, fu attaccato e, dopo aver simulata una ritirata, riuscì ad aggirare i russi, che avrebbero perduto ottocento uomini e ripiegano su Kai-tciù.

SIRACUSA, 13. — La nave-scuola francese *Duguay Trouin* ha lasciato questo porto diretta a Tunisi.

BRUXELLES, 13. — Nelle votazioni di ballottaggio per le elezioni nei distretti della provincia i cattolici hanno perduto 26 seggi che furono guadagnati dei varî partiti dell'Opposizione.

SANTIAGO (Chilì), 13. — Un telegramma da Lima annunzia che l'assemblea ha proclamato Josè Pardo candidato alla Presidenza della Repubblica.

Egli ha accettato ed ha esposto un programma di Governo pacifico ed economico, col quale promette di incoraggiare lo sviluppo delle industrie e di promuovere i progressi dell'istruzione.

PIETROBURGO, 13. — Due battaglioni che formavano l'avanguardia di un distaccamento giapponese sono stati quasi annientati il 9 giugno a 45 chilometri a sud-est di Hai-cheng da un distaccamento russo nascosto in una posizione che era un vero forte naturale.

KAU-PAN-TSÈ, 13. — I russi arrestarono, iersera, un cinese che aveva forse lasciato Port Arthur sette giorni fà per servire come spia ai giapponesi. L'arrestato dichiarò che numerosi marinai sono occupati a riparare, giorno e notte, le navi da guerra e calcolano che queste riparazioni saranno terminate entro una quindicina di giorni.

Quattro incrociatori, i cui cannoni sono stati sbarcati a terra per essere adibiti alla difesa terrestre della piazza, sono ancorati ai piedi del Golden Hill: il canale è stato parzialmente sbarazzato, ma il blocco compiuto dall'ammiraglio Togo è efficace: le forze di terra e di mare che difendono Port Arthur sono inferiori a 30,000 uomini, di cui numerosi sono feriti ed ammalati.

Le provvigioni basteranno per due mesi; tutte le derrate appartenenti ai cinesi sono state requisite.

Le corporazioni cinesi fanno domanda al generale Stössel di essere autorizzate a lasciare la città.

Il mulino appartenente a Chi-feng-tai, che è il più ricco cinese di Port Arthur, macina il grano portato da Seattle (Stati-Uniti), con una nave francese che è restata a Port-Arthur.

Le granate hanno cagionato gravi danni alla città nuova ed hanno distrutto l'edificio della Banca russo-cinese.

Non restano che 2400 tonnellate di carbone di Cardiff e tremila di carbone giapponese

Due treni blindati ed armati coi cannoni della corazzata *Retvisan*, attaccarono le linee dei giapponesi e riuscirono a ritornare, ma gravemente danneggiati dalle granate giapponesi.

Lo scafo della corazzata *Petropaulovsk* è visibile quando la marea è bassa.

L'ammiraglio Togo intercetta molte imbarcazioni indigene che tentano d'introdurre viveri in Port-Arthur ed ha inviato a Tungchau-fu quarantadue giunche provenienti da Ce-fu.

Il morale dei russi è molto depresso.

Le truppe russe di Port Arthur sperano che il generale Kuropatkine invierà in loro soccorso l'esercito della Manciuria.

TOKIO, 13. — Sono giunti lunghi dispacci dell'ammiraglio Togo che riassumono le operazioni della flotta dal 6 corrente.

Egli descrive i bombardamenti lungo la costa occidentale del Liao-tung.

Dice che il capitano di una nave estera partita mercoledì da In-keu riferisce che il bombardamento dei giapponesi nelle vicinanze di Kai-wein forzò tremila russi con venti cannoni a sgombrare In-keu.

Due russi diretti a Port Arthur furono arrestati. Essi dicono che due reggimenti sono giunti recentemente a Nan-sha-ling e circa cinquemila sono a Wa-feng-kau e Wa-feng-hen. Aggiungono che numerose truppe arrivano giornalmente al sud, venendo da Mukden.

Mercoledì una divisione della flotta bombardò e disperse due compagnie russe alla punta di Kai-ping.

Venerdì un'altra divisione bombardò il nemico durante due ore presso Yin-ching-tse e San-tai-kao causando forti danni. Un altro riparto della flotta scoprì quattro contro-torpediniere russe nella baia di Ta-lien-wan, presso Shao-ping-tao, e le ricacciò a Port Arthur.

Oltre settanta torpedini fisse furono distrutte nella baia di Talien-wan ed altre trenta galleggianti, di cui parecchie erano state trascinate dalla corrente nel golfo di Pet-ci-li.

La fitta nebbia, che regnò durante alcuni giorni, si dissipò domenica.

SEOUL, 13. — Un rapporto ufficiale coreano dice che i russi hanno ripiegato da Niu-yong su Chang-jin.

La stampa giapponese in Corea invita il ministro giapponese, Hayashi, ad insistere presso il Governo di Tokio per ottenere provvedimenti radicali per tutelare gl' interessi giapponesi in Corea.

Per riguardo all'Imperatore della Corea si pensa di permettere il ritorno a Seoul dell'ex-ministro coreano, Yiyon-gik, deportato al Giappone perchè russofilo.

TOKIO, 13. — Dispacci giunti dal quartier generale del generale Kuroki, per la via di Fusan, annunziano che avvengono ogni giorno scaramuccie fra gli avamposti giapponesi e russi; in queste scaramuccie i giapponesi non riportano perdite e fanno quasi sempre prigioniero qualche russo.

I fili telegrafici vengono durante la notte tagliati probabilmente da cinesi assoldati dai russi.

PIETROBURGO, 13. — Il generale Charkewic telegrafa che il 9, il 10 e l'11 corr., la situazione delle truppe nei dintorni della stazione di Wa-fan-gu è rimasta immutata.

Avvengono ogni giorno piccoli scontri di avamposti.

Sul litorale occidentale della penisola di Liao-tung tutto è calmo.

Di quando in quando compaiono navi giapponesi che però non si avvicinano alla costa.

I giapponesi costruiscono fortificazioni nei dintorni di Siu-yen, donde non si sono spinti più innanzi.

MADRID, 14. — *Camera dei deputati.* — Labra svolge una interrogazione al Governo circa la convenzione da concludersi colla Francia relativamente al Marocco e domanda se il Ministero presenterà al Parlamento il progetto di Convenzione elaborato nel 1902.

Il ministro degli affari esteri, Sampedro, risponde che i negoziati continuano e che spera in una prossima e favorevole soluzione della questione marocchina.

Il presidente del Consiglio, Maura, dichiara che egli non avrebbe mai potuto sottoscrivere il progetto di convenzione del 1902.

LONDRA, 14. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Ministro, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara inesatta la voce che siano stati intavolati negoziati per la conclusione di un accordo anglo-russo della stessa natura di quello anglo-francese.

BUENOS-AYRES, 14. — Una rivolta è scoppiata nella provincia di San Luis. Il Governatore è stato fatto prigioniero dai rivoluzionari.

Le autorità non annettono importanza al movimento, che è di carattere politico.

Tutte le misure sono state prese per ristabilire l'ordine.

In tutte le altre regioni del paese regna perfetta calma.

LONDRA, 14. — Il *Morning Post* ha da Shanghai, in data di ieri: Si afferma che la colonna russa che si trova al sud di Ta-ki-kao abbia un effettivo di 40,000 uomini.

PIETROBURGO, 14. — La voce sparsa da alcuni giornali esteri che un attentato sarebbe stato commesso al Palazzo imperiale di Tsarcoje-Selo, è dichiarata qui da fonte competente, assolutamente priva di fondamento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	755,19.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 22°,7
	minimo 16°,6.
Pioggia in 24 ore	—

13 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 767 sul golfo di Guascogna, minima di 752 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill. sull'alta Italia, stazionario al Centro, disceso di 1 a 2 mil. altrove; pioggie e temporali quasi ovunque; temperatura diminuita.

Barometro: minimo a 759 sul basso Adriatico, massimo a 762 all'estremo NW.

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord, e ponente; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie e temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	22 7	17 0
Genova	1/2 coperto	calmo	22 8	18 2
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	22 8	16 3
Cuneo	3/4 coperto	—	24 6	14 9
Torino	coperto	—	23 6	17 3
Alessandria	coperto	—	25 1	18 8
Novara	sereno	—	24 8	20 2
Domodossola	1/2 coperto	—	22 8	14 8
Pavia	coperto	—	25 0	16 7
Milano	coperto	—	25 5	16 2
Sondrio	3/4 coperto	—	21 7	16 3
Bergamo	coperto	—	23 0	15 0
Brescia	3/4 coperto	—	21 0	16 6
Cremona	1/2 coperto		23 0	17 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	3/4 coperto	—	21 1	17 3
Belluno	coperto	—	19 7	15 6
Udine	3/4 coperto		21 9	17 3
Treviso	coperto	—	23 0	18 2
Venezia	coperto	calmo	23 6	18 5
Padova	3/4 coperto		22 4	17 3
Rovigo	1/2 coperto		21 0	17 2
Piacenza	3/4 coperto		22 9	17 7
Parma	coperto		22 8	16 7
Reggio Emilia	coperto	—	27 0	18 2
Modena	coperto	—	24 4	15 7
Ferrara	coperto	—	22 8	16 6
Bologna	1/4 coperto		23 6	17 8
Ravenna	coperto		23 8	14 4
Forlì	3/4 coperto		25 8	20 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	24 8	15 8
Ancona	coperto	mosso	25 0	17 9
Urbino	coperto	—	21 0	14 7
Macerata	coperto	—	24 1	15 6
Ascoli Piceno	coperto	—	23 0	16 5
Perugia	coperto	—	24 0	14 6
Camerino	coperto	—	20 5	12 0
Lucca	1/4 coperto	—	25 8	14 7
Pisa	1/4 coperto	—	25 8	12 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	23 0	15 4
Firenze	sereno		24 7	13 8
Arezzo	3/4 coperto	—	23 6	13 8
Siena	1/4 coperto		23 1	14 8
Grosseto	3/4 coperto		25 0	15 2
Roma	3/4 coperto	—	25 8	16 6
Teramo	piovoso		25 0	16 8
Chieti	piovoso	—	24 0	10 4
Aquila	coperto	—	18 8	12 6
Agnone	piovoso		20 0	11 1
Foggia	piovoso		29 2	17 1
Bari	coperto	calmo	25 0	17 8
Lecce	coperto	—	23 0	18 3
Caserta	3/4 coperto		25 4	16 1
Napoli	coperto	agitato	23 8	16 2
Benevento	coperto	—	25 0	15 1
Avellino	coperto	—	23 8	13 3
Caggiano	coperto	—	23 1	10 9
Potenza	coperto	—	22 0	12 1
Cosenza	coperto		24 5	17 0
Tiriolo	nebbioso	—	19 8	9 9
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	26 8	17 5
Trapani	coperto	legg. mosso	25 5	18 6
Palermo	3/4 coperto	agitato	22 8	15 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	29 0	17 0
Caltanissetta	piovoso	—	26 4	16 4
Messina	1/2 coperto	calmo	27 4	18 1
Catania	sereno	calmo	28 3	17 7
Siracusa	1/2 coperto	calmo	26 6	18 3
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	25 5	15 0
Sassari	coperto	—	18 4	14 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*